

# Osservanza Quartiere Futuro.

Report

## VERSO UNA RIGENERAZIONE PARTECIPATA

Percorso partecipato promosso e finanziato dal Comune di Imola e Con.AMI,  
in collaborazione con Officina Immaginata



CITTA' DI IMOLA

CON.  
**ami**  
Consorzio  
Azienda  
Multiservizi  
Intercomunale



Officina  
Immaginata

Curato da:

uAU



Quartiere  
Futuro



---

<b>Osservanza Quartiere Futuro</b>	
players	04
festival punto zero	05
lab punto zero	07
quartiere futuro	07
percorso	08
contesto e obiettivi	10
metodologie e strumenti	11

---

<b>2021 — elementi</b>	14
il questionario	16
l'Osservanza: passato, presente e futuro	18
laboratorio e moduli	21
criticità vs opportunità	24
immagini e visioni	29
azioni di rigenerazione	33

---

<b>2022 — spazi</b>	38
i dati del questionario	39
l'Osservanza: direzione Parco Urbano	42
laboratorio e moduli	45
sopralluogo	47
criticità vs opportunità	52
immagini e visioni	60
azioni di rigenerazione	63
conclusioni	65

# players

**Osservanza Quartiere Futuro** è un percorso partecipato promosso e finanziato dal **Comune di Imola** e **Con.AMI**, in collaborazione con **Officina Immaginata** e curato da **Periferica** e **uAU**.

**Periferica** è un'organizzazione che promuove la rigenerazione urbana attraverso processi sociali, culturali ed artistici per potenziare il legame tra comunità e territori. Team multidisciplinare, dal 2013 aiutiamo soggetti pubblici e privati verso l'elaborazione di format in grado di riabilitare aree dismesse o sottoutilizzate, accompagnandoli dalla fase di analisi alla redazione di programmi specifici in grado di includere le comunità all'interno di processi che generino impatto urbano, sociale e culturale. Periferica fa base in un parco culturale rigenerato a Mazara del Vallo, dove ogni anno organizza il festival internazionale di rigenerazione urbana.

[perifericaproject.org](http://perifericaproject.org)  
[info@perifericaproject.org](mailto:info@perifericaproject.org)  
3932688034

**uAU\_unità di Architettura Urbana** è uno studio di architettura e urbanistica nato con l'obiettivo di creare una piattaforma di condivisione, uno spazio multidisciplinare di architetti, urbanisti, tecnici e progettisti del sociale, per creare e sviluppare progetti legati al miglioramento e alla rigenerazione delle nostre città alle diverse scale, da quella urbana a quella architettonica. Architettura urbana, intesa come architettura della città, basata su spazi pubblici più funzionali e vivibili, sulla mobilità sostenibile e su un approccio educativo ed partecipativo nei confronti di chi la città la vive. Architettura urbana, intesa come architettura per la città, con edifici più performanti e funzionali per ospitare servizi più inclusivi ed efficienti.

[uau-project.com](http://uau-project.com)  
[m.pelliconi@uau-project.com](mailto:m.pelliconi@uau-project.com)  
3476783426

**Officina Immaginata** è una Cooperativa Sociale di Imola che nasce dalla fusione di professionalità diverse, dinamiche ed intergenerazionali che credono in un approccio educativo dove condivisione, divertimento, spontaneità ed empatia sono le radici di innovative proposte di formazione ed attività socio-culturali. Politiche giovanili e progetti di animazione di comunità, biblioteche e servizi culturali, laboratori nelle scuole per il contrasto alla dispersione scolastica, percorsi educativi individuali ed inclusione lavorativa per persone fragili.

[officinaimmaginata.it](http://officinaimmaginata.it)

# il festival

**Punto Zero** nasce dalla volontà di creare un cambiamento nel tempo, di formalizzare un gruppo che attraverso la co-progettazione generi un senso di appartenenza fondamentale per la sostenibilità a lungo termine del progetto.

La rete Punto Zero è composta da Enti e Organizzazioni quali **Comune di Imola, Con.Ami, Officina Immaginata** società cooperativa sociale, **AR.CO Wood** installazioni e allestimenti in legno, **City Sound** associazione musicisti imolese e professionisti quali **Michele Pelliconi Architetto e Urbanista** e **Carlo Roccafiiorita Progettista e Manager Culturale**.

Questa rete aperta e innovativa risponde alla richiesta e alla volontà dell'Amministrazione Comunale di riattivare e rigenerare l'Osservanza, coerentemente alla visione urbanistica futura dell'area che vedrà nei prossimi anni l'insediamento di attori istituzionali e economici strategici quali l'Università di Bologna e l'Accademia Pianistica, con cui la rete promotrice ha avviato un'interlocuzione nel corso di questi due anni di lavoro, per garantire una progettazione più mirata e una sempre maggiore sostenibilità del progetto.

Il sostegno del Comune di Imola e di Con.AMI, unito all'eterogeneità delle professionalità coinvolte, permetteranno in futuro di candidare il progetto a diverse forme di finanziamento pubbliche, private e di crowdfunding con le quali reperire le risorse necessarie per sviluppare processi di innovazione culturale che generino impatto sociale e civico.



# il festival

Osservanza Quartiere Futuro



# lab punto zero

Consapevoli della necessità di accompagnare e sensibilizzare i cittadini al tema della riqualificazione e delle rigenerazione delle nostre città, nell'ottica di un futuro più sostenibile, **uAU** e **Periferica** hanno sviluppato all'interno della prime due edizioni del Festival Punto 0 il **Lab Punto 0**, un percorso di progettazione partecipata sull'area dell'Ex Manicomio Comunale, l'**Osservanza**, rivolto agli abitanti della città di Imola.

Il Laboratorio e le attività connesse ad esso sono state coordinate e sviluppate da **Michele Pelliconi**, architetto e urbanista fondatore di uAU\_unità di architettura urbana, e da **Carlo Roccafiiorita**, community manager e design strategist fondatore di Periferica, progetto di rigenerazione urbana pluripremiato negli ultimi anni, in collaborazione con Officina Immaginata.

Lab Punto 0 è stata la prima fase di un progetto che vorrebbe diventare sempre più strutturato ed esteso, e che ha affiancato il festival nelle sue prime due edizioni con l'intento di integrare nel processo di riqualificazione e riattivazione dell'ex Manicomio gli imolesi e le loro necessità.

Attraverso il confronto con chi gestisce, utilizza e fruisce a vario titolo il Parco e l'intero comparto abbiamo potuto arricchire l'analisi tecnica, base di ogni buona progettazione, con informazioni, suggestioni e proposte concrete.

Per lab Punto Zero è stato adottato il format **Quartiere Futuro**, percorso di avvicinamento multidisciplinare alla rigenerazione urbana partecipata ideato da Carlo Roccafiiorita per Periferica.



# il percorso

## 2021 - l'Osservanza e i suoi elementi

Il percorso è stato strutturato in 3 fasi:

1. **lancio del questionario** su piattaforma [openUp](#), per raccogliere dati sulle **percezioni e le abitudini attuali dei cittadini nei confronti di quest'area** attraverso un questionario diffuso nelle settimane antecedenti e durante il festival;
2. **laboratorio di immaginazione civica**, svolto il 16/7, strutturato su 3 tavoli di lavoro, con l'intento di analizzare criticità e opportunità dell'Osservanza, insieme a partecipanti, Associazioni del territorio e cittadini comuni. Scoprire insieme cosa le persone immaginano per il futuro di questi spazi, e quali azioni puntuali potrebbero essere proposte per affiancare il processo di rigenerazione già in atto e che continuerà nei prossimi anni.
3. **redazione del report temporaneo**, un documento di prima sintesi, che basandosi su dati il più esaurienti possibili e sui risultati del laboratorio, è stato un elemento fondamentale di supporto per gli step successivi del percorso partecipativo e per affiancare l'organizzazione della seconda edizione del Festival.



Questionario  
Giugno 2021



Laboratorio  
Luglio 2021



Report  
Ottobre 2021

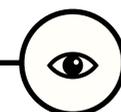
## 2022 - l'Osservanza come parco urbano

Il percorso è stato strutturato in 4 fasi:

1. **lancio del questionario** su piattaforma [openUp](#), per raccogliere dati sulle **percezioni e le abitudini attuali dei cittadini nei confronti degli spazi pubblici della città e più nello specifico dell'Osservanza** attraverso un questionario diffuso nelle settimane antecedenti e durante il festival;
2. **sopralluogo**, svolto l'11/06 insieme ai partecipanti al laboratorio e all'interno degli spazi dell'Osservanza. Nel corso delle 3 ore di visita sono stati raccontati e spiegati i progetti futuri previsti sull'area e, partendo da questi, è stato chiesto di annotare elementi di forza e debolezza dell'area, stimolando il senso critico dei cittadini con l'obiettivo di farli calare al meglio nel contesto di studio e di far comprendere il più possibile gli spazi sui quali avremmo lavorato e come questi si trasformeranno nei prossimi anni.
3. **laboratorio di immaginazione civica**, svolto l'11/06, strutturato su 3 tavoli di lavoro, con l'intento di analizzare criticità e opportunità degli spazi pubblici e verdi dell'Osservanza, insieme a partecipanti, Associazioni del territorio e cittadini.
4. **redazione del report finale**, un documento che restituisca i dati raccolti nelle due edizioni del laboratorio e concretizzi il lavoro in proposte fattibili e realizzabili in futuro, per affiancare e partecipare in modo propositivo ai prossimi step della riqualificazione stessa dell'Osservanza.



Questionario  
Giugno 2022



Sopralluogo  
Giugno 2022



Laboratorio  
Giugno 2022



Report  
Settembre 2022



→

2

# contesto e obiettivi

Osservanza Quartiere Futuro

# contesto e obiettivi

Il complesso dell'Osservanza è un ex ospedale psichiatrico costruito nel 1890 e situato alle porte del centro di Imola, in provincia di Bologna. Considerato uno dei più importanti manicomi d'Italia e tra i più grandi mai realizzati, raccoglieva pazienti da tutta la regione.

L'area interessata copre 120.000 mq ed è costituita da ampie aree verdi e giardini, viali alberati e 32 edifici.

Grazie alla sua imponenza e rilevanza, Imola si guadagnò per molto tempo il pittoresco epiteto di "Città dei matti". Dall'entrata in vigore della legge Basaglia, le attività proseguirono fino al 1996 quando venne definitivamente chiuso e successivamente abbandonato.

Dopo un importante restauro da parte del Comune, il complesso è diventato un parco pubblico aperto alla cittadinanza. I padiglioni che ospitavano i degenti sono stati messi in sicurezza ma restano in gran parte chiusi al pubblico e ad oggi non visitabili.

Oggi l'Osservanza si appresta ad entrare in una nuova fase di rigenerazione: al suo interno conviveranno differenti realtà, alcune già attive (due attività di ristorazione) altre in attesa di una riconversione dei padiglioni e della conclusione dei lavori (tra le altre l'Università di Bologna e la Fondazione Accademia Pianistica Internazionale di Imola).

La totalità dei padiglioni è stata pressoché collocata nei prossimi anni ad un utilizzo e un restauro strategico che vedrà la Con.AMI come driver principale della trasformazione e rigenerazione dell'area che passerà progressivamente da dismessa a vero e proprio campus culturale.

L'Osservanza è destinata a diventare una delle nuove polarità urbanistiche della città. La sua posizione strategica, a due passi dal centro, la qualità architettonica, l'ampio respiro dato dalla presenza delle sue corti verdi costellate da alberi secolari e la sua importante storia che continua ad affiorare la collocano tra i luoghi più interessanti della città di Imola e di tutto il suo circondario.

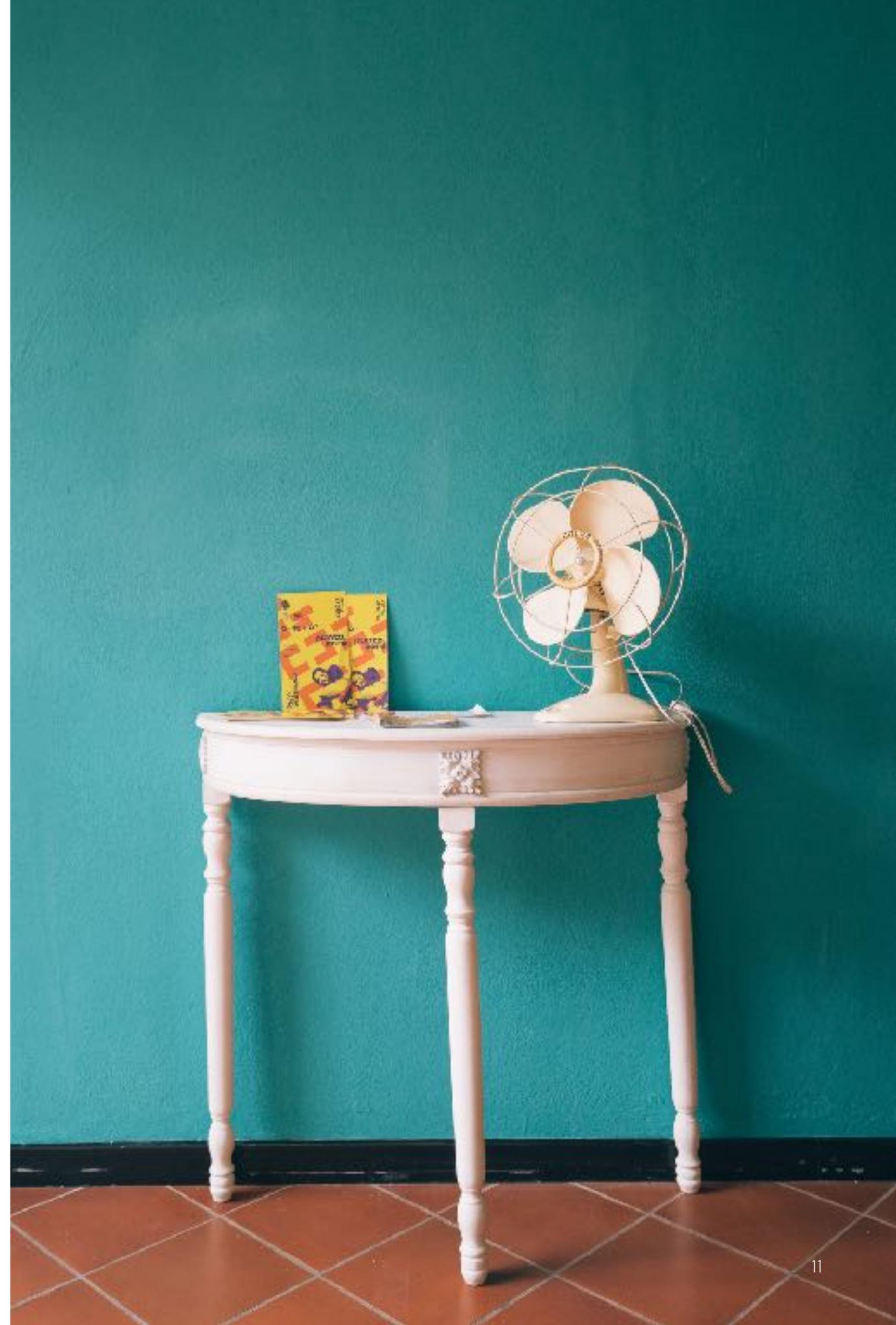
In un periodo difficile come quello in cui ci troviamo, la gestione di spazi di questo tipo all'interno del tessuto urbano assume una vitale importanza ed è occasione di confronto tra la cittadinanza, gli enti del terzo settore e della cultura e l'Amministrazione.

Da qui gli obiettivi del laboratorio:

- porre le basi per la nascita di un gruppo attivo di "Osservanti", una comunità formata soprattutto da giovani e da realtà presenti sul territorio imolese, propositiva ed interessata al futuro di quest'area, che partecipi attivamente a questo processo di riqualificazione urbana.
- raccogliere ed elaborare dati per la realizzazione di questo report finale, fondamentale elemento per avviare una discussione costruttiva tra l'Amministrazione, Con.AMI e gli attori che interverranno nei prossimi anni sull'area, cercando di integrare le esigenze del territorio e dei cittadini nel processo di rigenerazione dell'Osservanza, anche alla luce delle opportunità offerte dal PNRR.

# metodologie e strumenti

Osservanza Quartiere Futuro



# metodologie e strumenti

Il percorso si è articolato in momenti di raccolta, analisi e comprensione dei dati per la definizione di scenari condivisi in relazione al contesto dell'Osservanza e alla città.

Al laboratorio hanno partecipato abitanti della città di Imola e dei dintorni, rappresentanti di associazioni e organizzazioni del terzo settore, cittadini attivi per la cura del bene comune.

Con **Osservanza Quartiere Futuro**, sono stati indagati **tre temi principali** per individuare e affrontare insieme le sfide del futuro di quest'area, seguendo il format di community building *Quartiere Futuro* di Periferica:

- **rigenerazione urbana e beni comuni**  
mettere a sistema gli spazi per generare servizi e opportunità per i cittadini, in sinergia tra enti pubblici e comunità. Promuovere, regolamentare e stimolare la riattivazione di immobili privati, facilitando la rigenerazione dell'esistente.
- **inclusione e pari opportunità**  
riportare le persone al centro delle dinamiche di sviluppo del territorio attraverso nuovi modelli di partecipazione, in grado di garantire pari opportunità per ogni quartiere o area urbana, proteggere le minoranze, celebrare le diversità e valorizzarle.
- **tutela e valorizzazione del patrimonio**  
promuovere una nuova immagine dell'Ex Manicomio, adottando strategie di sviluppo efficace, in grado di rivalutare il proprio capitale culturale, umano, ambientale, creativo. Adottare politiche in grado di ridefinire il riposizionamento delle aree urbane e della città nel quadro regionale attraverso nuovi strumenti di valorizzazione e promozione del territorio.



# metodologie e strumenti

## 1. **questionario**

I questionari sono uno strumento elaborato con l'obiettivo di raccogliere dati utili direttamente dagli utenti finali. Indagando memoria, conoscenza e visioni è stato possibile tracciare un quadro relazionale tra gli Imolesi e il complesso dell'Osservanza.

## 2. **sopralluogo**

Il sopralluogo, guidato dai mediatori e in collaborazione con l'assessore e il tecnico comunale di riferimento, è stato utile a conoscere approfonditamente il luogo e calare i partecipanti nel contesto, in attesa del laboratorio.

## 3. **laboratorio**

I laboratori sono stati svolti come focus group su alcuni temi chiave dell'Osservanza. Ai partecipanti è stato chiesto sia di riflettere sulle criticità che sulle opportunità del complesso, arrivando a definire delle azioni sia nel breve che nel lungo termine.

## 4. **report**

il report mira non solo a sintetizzare i dati raccolti ma anche a presentare il lavoro svolto alla cittadinanza e alla compagine amministrativa, nell'ottica di un'approccio partecipato alle trasformazioni urbane della città di Imola.



# Osservanza Quartiere Futuro.

# 2021



**la prima edizione** è stata mirata da un lato a raccogliere le percezioni di chi vive lo spazio oggi, dall'altro a sensibilizzare i cittadini sui temi della riqualificazione urbana, attraverso il coinvolgimento di vari attori territoriali e ragionando su uno sviluppo a medio-lungo termine e sull'utilizzo di metodi replicabili anche in altri contesti della città.





Sarebbe bello avere uno spazio verde in città in cui raggruppare cinema librerie museo università bar e locali e attività sportive come in una metropoli.



L'uso culturale è per me fondamentale, l'osservanza è una specie di Arsenale della biennale di Venezia con grandi potenzialità.



Vorrei che i padiglioni avessero anche spazi aperti ad associazioni per poter fare eventi o laboratori, e che ci siano spazi per i giovani, siano essi studenti universitari o non o luoghi per start-up.



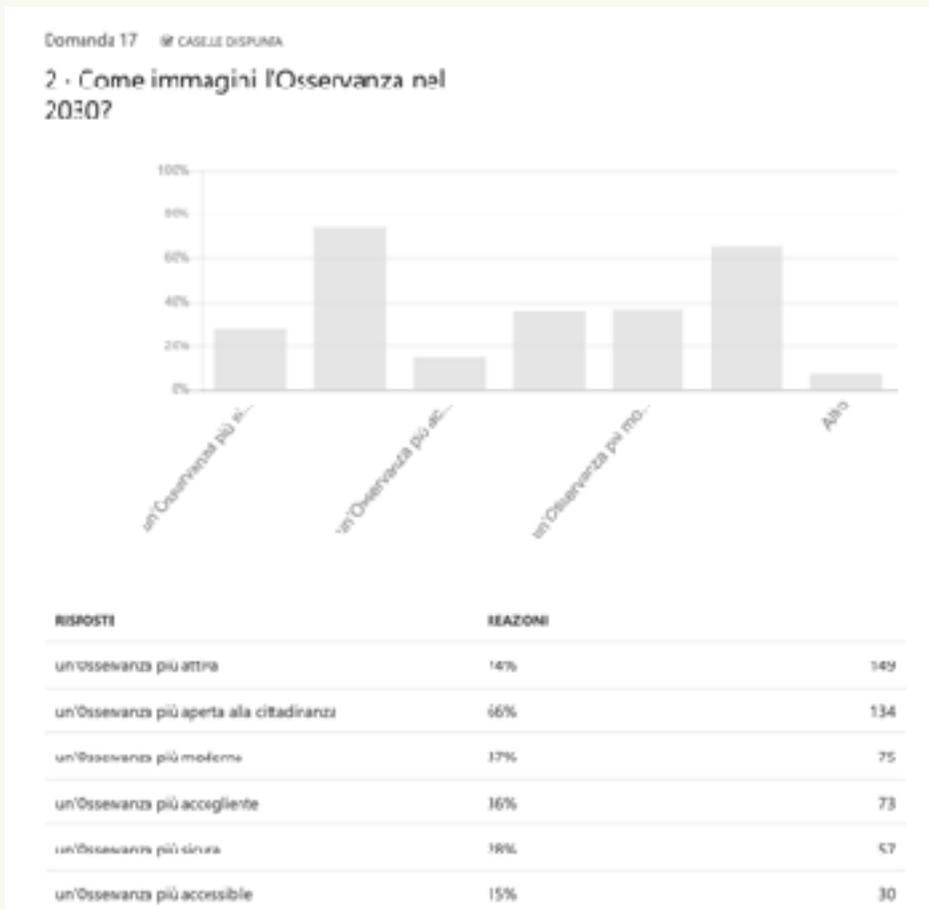
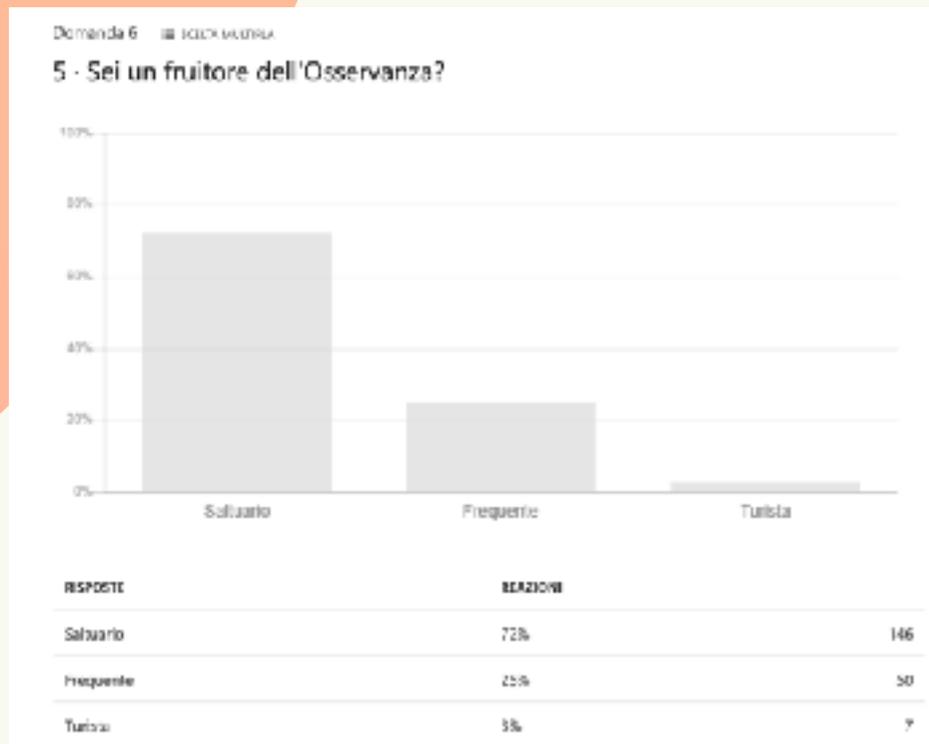
È necessario coinvolgere le varie parti nel processo di progettazione, capire dai vari gruppi sociali di che cosa hanno bisogno. Una progettazione calata dall'alto, com'è oggi, non è più soddisfacente. Le attività come questo workshop sono fondamentali, spero se ne facciano altre, anche più prolungate.



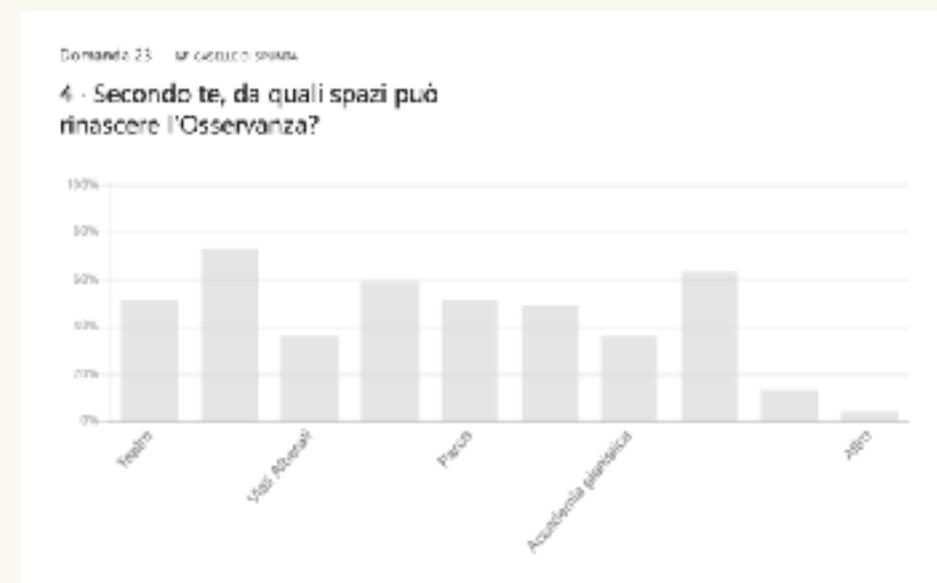
Lo Spazio dell'Osservanza è puro potenziale inespresso.



i luoghi della cultura, come quelli della musica, hanno la naturale funzione di fecondare il tessuto urbano, sottrarre la città all'imbarbarimento e restituirle quella qualità straordinaria che ha sempre avuto nella storia.



come ti immagini l'Osservanza?  
questionario, alcuni grafici  
(4 di 33)



# quanto conosci l'Osservanza?

Il questionario, diffuso nei primi giorni di giugno, è stato compilabile per le due settimane antecedenti il festival ed il periodo della manifestazione, registrando una buona partecipazione da parte della cittadinanza con più di 200 form compilati. Siamo rimasti stupiti dalla propositività dei partecipanti, che avendone la possibilità hanno espresso apertamente le proprie opinioni, arricchendo i dati percentuali con un enorme flusso di proposte ed idee attraverso le risposte aperte.

Il modulo è stato pensato ed organizzato per avere una prima base di dati aggiornata sulla percezione e la conoscenza che gli abitanti di Imola hanno dell'area dell'Osservanza ad oggi.

Per l'indagine abbiamo diviso il modulo in tre sezioni principali: Anagrafica, Storia ed identità, Criticità e opportunità.

sezione 1

## Anagrafica

Tra i 200 partecipanti è stata predominante la fascia di età che va dai 31 ai 40 anni, seguita poi dagli over 40.

Più bassa è stata invece la partecipazione delle fasce giovani, elemento che emergerà come vedremo a più riprese durante il questionario e chiaro effetto della totale chiusura dell'area negli ultimi 20 anni.

Altro dato importante che spicca tra le risposte dei partecipanti, quasi tutti residenti nel comune di Imola, è la netta predominanza di lavoratori rispetto a studenti e pensionati.

È evidente come l'area non sia ancora frequentata in modo regolare e continuativo, con il 72% che dichiara di essere un frequentatore saltuario e solo il 7% di passare quotidianamente nel parco.

Viene principalmente percepita come un'area per eventi e per lo svago, da vivere in gruppo o in famiglia e non da soli, mentre non viene assolutamente vissuta come un'area dove poter studiare, altro elemento che denota il distacco dei ragazzi da questa parte di città.



sezione 2

## Storia e identità

Vi è una generale conoscenza della storia dell'Ex Manicomio e del periodo di realizzazione del complesso, con il 67% delle risposte corrette al quesito sull'anno di fondazione del complesso (1890), sull'origine del nome, con il 93% delle risposte corrette e sulle attività che ospitava. Abbiamo invece notato molta meno chiarezza sul periodo in cui le attività sono state interrotte (1996), con solamente il 46% delle risposte corrette.



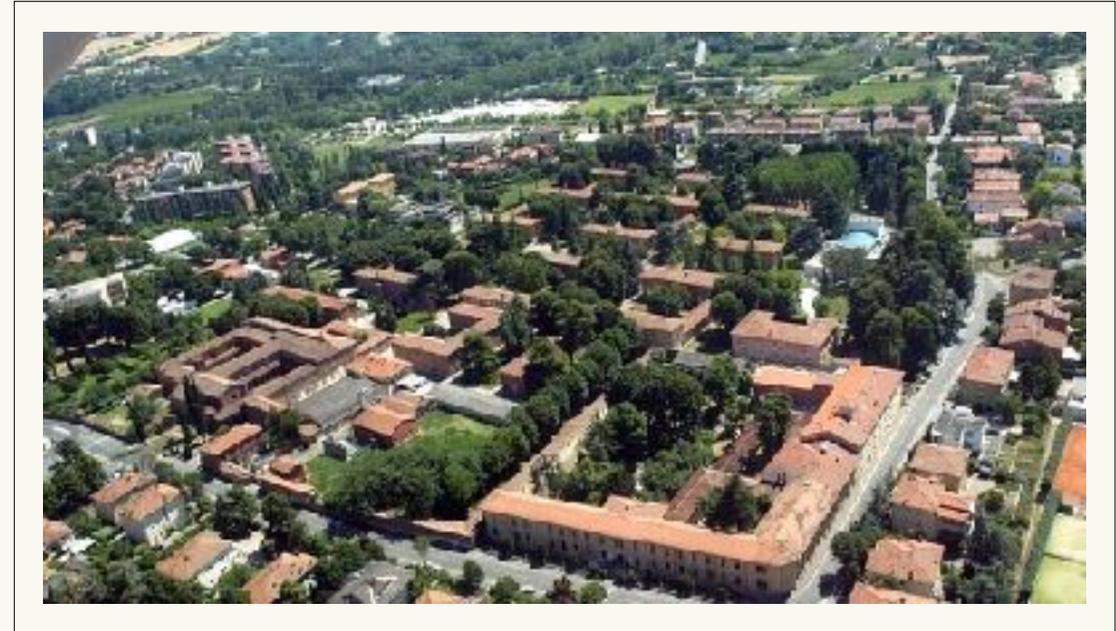
sezione 3

### **Valutazione e proposte su criticità ed opportunità**

L'ultima sezione del questionario, centrale per impostare i successivi tavoli di lavoro, ha dato risultati che fotografano una situazione molto eterogenea a livello di percezione degli spazi e di futuri utilizzi immaginati. Abbiamo chiesto di valutare da 1 a 5 lo stato dell'Osservanza riguardo i 5 criteri indicati nell'immagine soprastante, a cui abbiamo associato il risultato delle risposte.

Il quadro generale che ne risulta è di un'area che ha una reputazione mediamente positiva, soprattutto per le qualità intrinseche dei padiglione e del suo parco, ma che viene percepita mediamente sicura per le poche attività presenti.

Viene riconosciuto il valore dei lavori che l'Amministrazione ha effettuato per rendere l'area accessibile e vivibile, ma viene evidenziata la totale mancanza di servizi, intesi nella loro più ampia accezione.



Tra le problematiche principali da risolvere, viene percepito come essenziale la questione della mancata valorizzazione del patrimonio esistente [per il 56% è molto problematico], e della gestione degli spazi e dei padiglioni [per il 60% è molto problematico].

Più in generale, il 43% crede non ci sia visione futura sull'area. A questo proposito dalle risposte aperte è evidente che questa convinzione sia legata più ad una insufficiente comunicazione e trasparenza su queste tematiche che ad una reale mancanza di progettualità sull'area. Questo porta i cittadini a percepire una immobilità non reale da parte degli enti che stanno gestendo questo complesso processo di riqualificazione, e soprattutto a non avere consapevolezza di cosa sia possibile o meno realizzare all'interno del complesso.

Il 70% circa dei cittadini si immagina uno spazio molto più attivo e aperto alla cittadinanza. Le risposte aperte evidenziano una generale convinzione che una programmazione legata alla cultura e alla formazione universitaria, che possa attrarre nuovi attori economici interessati alla gestione dei padiglioni e alla loro gestione, diventi il catalizzatore per la rinascita del complesso.

Si individua negli eventi, dai più piccoli ai più grandi, uno strumento per mantenere attivo lo spazio durante tutte le ore della giornata e le diverse stagioni.

Una tematica ricorrente è quella della intergenerazionalità, con la convinzione diffusa che questa parte di città potrebbe diventare un luogo adatto ai più piccoli come ai più anziani, passando appunto per la fascia d'età che va dai 20 ai 30 anni [gli universitari], cercando di trovare il giusto equilibrio tra gli utilizzatori.

I servizi e le attività che sono state indicate come auspicabili dai partecipanti sono ancora legati alla sfera culturale e formativa, con la scelta che è stata indirizzata verso le attività artistiche, ricreative ed educative, a discapito delle attività commerciali o turistiche-ricettive.

Singolare il fatto che il parco non venga particolarmente identificato con un'area adatta ad attività sportive, probabilmente per l'assenza di attrezzature durante la prima edizione, problema a cui però l'Amministrazione ha già posto rimedio creando nel periodo immediatamente successivo al festival un'area attrezzata proprio all'interno del complesso.

Infine è stato richiesto ai cittadini da cosa e attraverso quali azioni potrebbe partire la rinascita dell'Osservanza.

La riqualificazione e l'utilizzo dei padiglioni, come era ovvio immaginare, sono punti imprescindibili per l'assoluta maggioranza. Un **campus culturale**, dove però si possano ritagliare spazi per i più piccoli e i più grandi, come detto in precedenza, è la soluzione che più convince i partecipanti.

Viene richiesta una **migliore organizzazione** e soprattutto l'allestimento degli spazi esterni, con **soluzioni semplici e temporanee**, come erano ad esempio quelle immaginate durante il **Festival Punto 0**; quest'ultimi, dalla struttura del Bar, all'area giochi per i bambini passando per "l'area relax" che era stata creata nel parco **hanno riscontrato grande entusiasmo**, emerso nelle risposte aperte del questionario e direttamente durante le giornate di festival.

In chiusura vogliamo sottolineare che ben il 64% di chi ha risposto ritiene fondamentale la **pianificazione partecipata delle azioni future**.

Questionari e laboratori come quello che si sta analizzando possono realmente configurarsi come elemento di giusta mediazione tra quelli che sono i bisogni ed i desideri dei cittadini, e quelle che sono le complesse dinamiche di processi di rigenerazione di questo tipo.



**laboratorio**

Osservanza Quartiere Futuro

# moduli

il laboratorio si è articolato nei moduli seguenti:

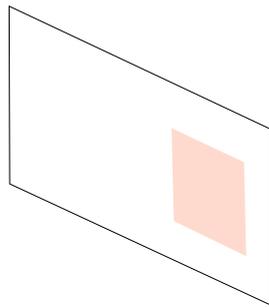
- **Talk introduttivo**  
attraverso il racconto di buone pratiche e casi studio, anche attraverso il percorso di community building lanciato da Periferica a Mazara del Vallo, per promuovere riflessioni sul tema degli spazi di comunità e alla rigenerazione urbana in senso più ampio.
- **Modulo “Criticità vs Opportunità”**  
dedicato all'emersione dei bisogni degli abitanti della città, ai punti di attenzione e individuazione delle opportunità di quest'area.
- **Modulo “Immagini e Visioni”**  
dedicato alla raccolta di immagini e visioni, condivisione di scenari futuri e definizione di obiettivi comuni ed elementi di innovazione.
- **Modulo “Azioni di rigenerazione”**  
Dopo aver individuato attività, servizi e potenzialità ad oggi attive sull'area e nel suo contesto, abbiamo definito insieme obiettivi specifici e azioni da compiere, dando una visione unica alle suggestioni individuali emerse nei tavoli precedenti, con un orizzonte temporale del 2030.



# moduli

## 1 “Criticità vs Opportunità”

dedicato all'emersione dei bisogni degli abitanti della città, ai punti di attenzione e individuazione delle opportunità di quest'area.



■ Come ti Chiami? Cosa Fai?  
Scheda A

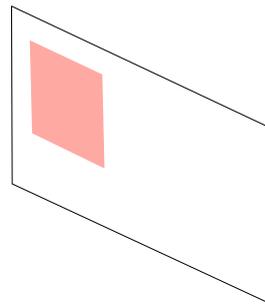
■ Dove vivi? Mapping  
Scheda B

■ Chi siamo?  
Scheda C

- Problemi
- Sfide
- Impatti
- Progetti
- Misure

## 2 “Immagini e Visioni”

dedicato alla raccolta di immagini e visioni, condivisione di scenari futuri e definizione di obiettivi comuni ed elementi di innovazione.



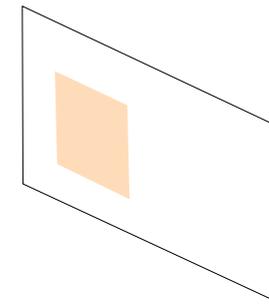
■ Qual è la tua visione?  
Scheda D

■ In quale orizzonte temporale?  
Scheda E

- Azioni e Obiettivi
- Elementi di Innovazione
- In quale scenario
- Come coinvolge più generazioni?
- Come si comunica?

## 3 “Azioni di rigenerazione”

definizione di obiettivi e azioni da compiere, seguendo una visione comune, con l'orizzonte temporale del 2030.



■ l'Osservanza OGGI  
Scheda F

■ l'Osservanza DOMANI  
Scheda G

■ Roadmap  
Scheda H

■ Seme di Futuro  
Scheda I

# criticità vs opportunità



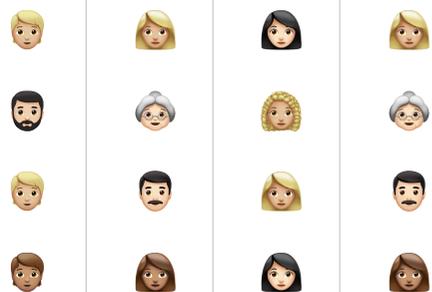
primo modulo dedicato all'emersione dei bisogni dei partecipanti, ai punti di attenzione e individuazione delle opportunità dell'area dell'Osservanza.

# criticità vs opportunità

come ti chiami?  
cosa fai?

1	Carlo	project manager	Sicilia
2	Michele	architetto	Imola
3	Franca	abitante	Tossignano
4	Catia	tec. comunale	Vallata
5	Rebecca	studentessa	Vallata
6	Angela	insegnante	Imola
7	Elisa	assessora	Imola
8	Riccardo	antropologo	Imola
9	Giovanni	imolese	Imola
10	Arturo	studente	Imola
11	Selene	studentessa	Imola
12	Anna	op. culturale	Imola
13	Matteo	insegnante	Imola
14	Gabriel	operatore	Bologna
15	Dania	studentessa	Imola
16	Valeria	associazione	Imola

dove vivi?



Ognuno dei partecipanti è stato invitato a presentarsi brevemente al gruppo. Questo primo passaggio è servito a creare una sintonia con il gruppo di lavoro.



Successivamente, sono stati invitati ad indicare la propria residenza sulla mappa, passaggio utile non solo a misurare l'interesse di una determinata area urbana rispetto ad un'altra, ma anche a stimolare capacità critiche rispetto al quartiere di residenza e all'area di studio o analisi.

Com'è visibile dalla mappa, i partecipanti hanno una provenienza non strettamente legata all'area dell'Osservanza o ad Imola stessa.

chi siamo?

1

**Qual è il problema da risolvere?**  
punti deboli, rischi, urgenze

- 1 patrimonio culturale e immat. inespresso
- 2 stato di abbandono e insicurezza
- 3 poca illuminazione
- 4 carenza di attività
- 5 mancanza di una visione strategica o comunicazione sull'Osservanza
- 6 Vincoli delle Belle Arti che impediscono di intervenire
- 7 Approccio da cambiare: uso temporaneo e per fasi
- 8 Mancanza di vitalità sociale a Imola

3

**Quali gli impatti della società?**  
aspettative, priorità, gruppi promotori, proposte dell'amministrazione

- 1 pianificazione integrata con gli uffici tecnici comunali
- 2 Impatto sulla fascia giovanile
- 3 attività di rigenerazione in corso da Con.AMI
- 4 Impatto per la fascia anziana della società imolese
- 5 Impatto per le famiglie giovani dove coniugare bisogno di socialità e spazi per i figli
- 6 Impatto economico grazie all'aumento della popolazione universitaria

2

**Quali sono le sfide?**  
relative all'area, in relazione al tema scelto

- 1 Educazione alla cultura dello spazio
- 2 intercettare nuovi turisti
- 3 Hub della ricerca: Osservanza come luogo di contatto tra Università e imprese
- 4 Mobilità sostenibile: integrazione dell'Osservanza con la ciclovia del Santerno e rete delle piste ciclabili
- 5 Osservanza come laboratorio pratico dell'Università di Verde Ornamentale e Istituto Agrario, anche per popolare l'area durante la giornata
- 6 Mobilità sostenibile: maggiore integrazione dell'Osservanza con la ciclovia del Santerno e rete delle piste ciclabili
- 7 Sede di laboratori di ricerca del Tecnopolo, Accademie artistiche: letteratura, canto lirico...
- 8 Aperta agli adolescenti e convivenza fra tutte le fasce di età
- 9 Comunicazione e rispetto
- 10 Intercettare contributi e finanziamenti
- 11 Integrazione e scambio tra le realtà presenti all'Osservanza (Comunità)
- 12 Lottare contro la gentrificazione per mantenere la spontaneità dell'Osservanza, come luogo da scoprire e da vivere liberamente, da parte dei giovani e non
- 13 Appartamenti domotici, collegati a Montecatone, per percorsi di riabilitazione in autonomia + laboratori di aziende domotica
- 14 Far vivere l'Osservanza di giorno e di notte, tutto Panno
- 15 Mantenere la traccia e la memoria storica del passato dell'Osservanza
- 16 Progetti rivolti alla popolazione anziana; co-housing, cooperative, scambio economico tra anziani e studenti per farne un luogo di solidarietà

4

**Come affrontiamo le sfide?**  
progetti, esperimenti in atto, buone pratiche da replicare

- 1 Programmazione culturale di Punto Zero
- 2 Comitato Restauro area conventuale Osservanza
- 3 Animazione culturale informale
- 4 Parco come luogo riabilitativo, vicino a Casa Alzheimer
- 5 Programmazione culturale e musicale di Sicilia Bedda
- 6 Allestimento urbano a cura di Ar.Co. per risolvere i problemi di mancanza di illuminazione, sedute. [...]
- 7 Attività outdoor per bambini e ragazzi (da estendere anche alle scuole vicino all'Osservanza, esempio Rodari)

5

**Quali le misure che mancano?**  
i vuoti da colmare in termini di progetti, attività, risorse, norme, politiche

- 1 piano di gestione condivisa
- 2 Attività di promozione per aumentare la conoscenza del passato e presente dell'Osservanza e poter immaginare il futuro
- 3 Formazione sul tema della salute mentale, per non seppellire questa tematica che in passato era conosciuta dai cittadini
- 4 Risorse economiche
- 5 Allestimenti e arredi temporanei
- 6 regolamenti ad hoc per favorire gli allestimenti temporanei



Questo approccio deriva dal Pentagonal Problem canvas. utile per definire l'identità del gruppo e la missione condivisa, andando a individuare i problemi e le sfide.

### Problemi, Sfide, Impatti, Progetti, Misure

Da questo primo modulo emerge chiaramente la percezione che gli abitanti hanno dell'Osservanza come area urbana ad alto potenziale, in grado di poter innescare nuovi processi di valorizzazione immobiliare, culturale e sociale.

È chiara la richiesta di un approccio orizzontale e partecipato, in grado di poter generare un piano di gestione condivisa degli spazi accessibili nel presente e nel futuro; la necessità di valorizzare il complesso a partire dalla sua storia, dalla memoria e dall'eredità sociale del luogo; la visione di un luogo che sublimi la sua relazione storica con la disciplina della salute mentale in un luogo di formazione d'eccellenza, anche in continuità con gli attuali meccanismi di adozione degli spazi da parte di enti formativi [Accademia Pianistica, Università di Bologna etc.]. Il tema della formazione è percepito anche come una sfida relativa all'area, dando vita a diverse declinazioni e ambiti potenzialmente affini con la preesistente offerta educativa/formativa o con percepite vocazioni del luogo: emerge l'idea di un Hub della Ricerca come luogo di contatto tra Università ed Imprese; come laboratorio pratico dell'Università di Verde Ornamentale e Istituto Agrario; come sede di laboratori di Ricerca del Tecnopolo e di Accademie Artistiche. Nella prospettiva di una diversificazione di servizi e utenza, si muove anche l'idea di progetti rivolti alla popolazione anziana, quali co-housing, cooperative, scambi economici tra anziani e studenti per farne luogo di solidarietà. Una trasformazione dell'area che richiede anche interventi volti alla mobilità sostenibile, integrando costole esistenti come la ciclovia del Santerno e la rete delle piste ciclabili cittadine. Emerge l'aspetto culturale, non solo connesso al contesto sociale esistente, ma anche ad una prospettiva di trasformazione dell'area: l'Osservanza deve favorire una convivenza tra tutte le fasce d'età, promuovere l'interscambio tra le realtà presenti, e può ben accogliere attività di trasformazione dell'area a patto che non dia vita ad un graduale processo di gentrificazione, tale da stravolgerne la storia ed il target di fruitori che già oggi vive questa area.



### Opportunità, Vocazioni

L'Osservanza si configura come un area urbana che potenzialmente potrebbe generare impatto sociale sia per la fascia giovanile che per quella anziana della società imolese; impatto economico grazie all'aumento della popolazione universitaria, attraverso un lavoro integrato tra comunità, uffici tecnici comunali e l'attività di rigenerazione in corso da parte di Con.AMI.

Dal tavolo emerge anche una chiara percezione delle attività attualmente in corso, o potenziali, per animare l'area e promuoverne la fruizione: la programmazione culturale di Punto Zero e dei suoi partner, l'allestimento di Ar.Co., le attività outdoor per bambini e ragazzi e la programmazione di eventi durante il periodo estivo.

Il tema delle risorse è presente ma non centrale: è sicuramente necessario intercettare contributi e finanziamenti nell'ottica non solo di una valorizzazione immobiliare, ma anche di ottimizzazione dei servizi con ricadute positive sulla società.

La proposizione di soluzioni e nuovi meccanismi è connessa alla problematiche individuate nel primo step dal gruppo di lavoro: oggi l'Osservanza è percepita come un luogo in stato di abbandono e insicurezza, con poca illuminazione, carenza di attività, dove la mancanza di una visione strategica -unita ai vincoli urbanistici, rischia di far permanere l'Osservanza come un patrimonio immobiliare e culturale inesperto. Farla vivere di giorno come di sera, renderla un luogo educativo, d'interesse culturale (e turistico), innovativo ma riconoscibile è la richiesta che emerge con forza da questo primo tavolo di lavoro.



# immagini e visioni



secondo modulo dedicato alla raccolta di immagini e visioni, condivisione di scenari futuri e definizione di obiettivi comuni ed elementi di innovazione

chi siamo?

D

**Qual è la tua visione?**

- <sup>1</sup> Carlo - laboratorio permanente per la rigenerazione graduale dello spazio
- <sup>2</sup> Michele: polo universitario di eccellenza
- <sup>3</sup> Spazio multigenerazionale - Città dentro la città
- <sup>4</sup> destinare almeno un padiglione come Centro culturale - spazio ibrido multifunzionale
- <sup>5</sup> Elisa: residenze temporanee per gli artisti internazionali dell'Accademia e al Teatro
- <sup>6</sup> Centro internazionale per lo studio sulla didattica e Auditorium musicale per bambini
- <sup>7</sup> Spazio museale dedicato alla salute mentale
- <sup>8</sup> Catia: luogo di grande socialità intergenerazionale
- <sup>9</sup> campus universitario ma al tempo stesso luogo inclusivo, non rivolto solo ai "migliori"
- <sup>10</sup> Parco ricco di giochi urbani che diano identità allo spazio - parco urbano contemporaneo
- <sup>11</sup> Ricreare le botteghe artigiane all'interno dell'Osservanza
- <sup>12</sup> spazio di inclusione: creare un legame tra le attività commerciali e formative e i servizi della salute mentale
- <sup>13</sup> Giochi per tutte le età -vedi allestimenti Ar.Co.

E

**Qual è la vostra visione?  
e in quale orizzonte temporale?**

quartiere di sperimentazione, educazione, formazione, incontro per lo scambio di competenze. Scambio di relazioni sociali ma anche commerciali. Luogo della Memoria, di quello che era l'Osservanza e delle storie di chi ha vissuto e lavorato al suo interno.

**1 Azioni e Obiettivi**

**Cosa fare, e per quale scopo?**

Dare l'esempio per innescare processi di cambiamento

**2 elementi di innovazione**

**come rendere il processo più inclusivo?**

Mettere al centro i bisogni e le visioni

**3 in quale scenario?**

**sociale, culturale ed economico?**

i decisori politici dovrebbero fare proposte più orientate all'inclusione, alla sicurezza e alla cultura

**4 come coinvolge più generazioni?**

**strumenti di ingaggio, modalità?**

web radio, talk, esposizioni...

**5 come si comunica?**

**come renderla riconoscibile?**

brand identity  
polo produttivo brand Osservanza

## immagini e visioni

Durante il secondo laboratorio è stato condotto un esercizio di backcasting con cui i partecipanti sono stati invitati a visualizzare uno scenario di futuro possibile e desiderabile in un brainstorming collettivo, confrontandosi sulle proposte elaborate e trovando una visione condivisa.

Ogni partecipante ha avuto modo di esprimere e proporre la propria visione sull'area, a partire dai ragionamenti e dalle osservazioni fatte in precedenza. Da questo secondo modulo emerge la visione collettiva del gruppo di lavoro, che vede l'Osservanza come un'area in grado di offrire servizi formativi e culturali.

I temi dell'inclusione, della intergenerazionalità e della cooperazione tornano anche in questo tavolo, in continuità con l'approccio partecipativo emerso nel corso del primo esercizio.

L'Osservanza viene immaginata come nuova area urbana in grado di rispondere ai bisogni di più target (giovani, anziani, studenti, lavoratori, artisti), di offrire una nuova esperienza culturale (percorsi en plein air, museo della salute mentale, botteghe artigiane), nuovi spazi per la socialità (parco urbano contemporaneo, giochi per bambini, centro culturale) e per la formazione e la ricerca (polo universitario d'eccellenza, campus universitario, centro internazionale per lo studio sulla didattica e Auditorium musicale per bambini, laboratorio permanente per la rigenerazione graduale dello spazio).

Da queste suggestioni individuali si è passati quindi alla costruzione di una visione unica, in cui l'orizzonte temporale per il suo raggiungimento è quello del 2030.

I partecipanti immaginano l'area tra dieci anni come un luogo di sperimentazione, educazione, formazione, di incontro per lo scambio di competenze, *un luogo di scambio sociale ma anche commerciale.*



Condivisa questa idea, è stato proposto di scomporla per cercare di renderla concreta, analizzandone diversi aspetti e declinando:

- **azioni e obiettivi**  
attivare (o mantenere attive) alcune esperienze che siano da esempio per innescare processi di cambiamento;
- **elementi di innovazione**  
mettere al centro i bisogni e le visioni dei cittadini per lo sviluppo dell'area;
- **in quale scenario (sociale, culturale, economico)**  
uno scenario economico e sociale circolare in cui tutti i cittadini si attivano e si rendono responsabili delle azioni, prendendosi cura dello spazio comune, avendo un ruolo per la comunità, e allo stesso tempo l'Amministrazione dia una visione più di prospettiva in cui i cittadini siano coinvolti in prima persona nel cambiamento
- **come coinvolge più generazioni**  
attraverso il racconto delle storie e delle **memorie**, una web-radio degli abitanti; attraverso percorsi di apprendimento e scambio intergenerazionale tra anziani e giovani;
- **come si comunica**  
attraverso la costruzione di un brand efficace dell'area, in grado di favorire l'immagine dell'Osservanza che si alimenta delle produzioni e delle attività dei cittadini.



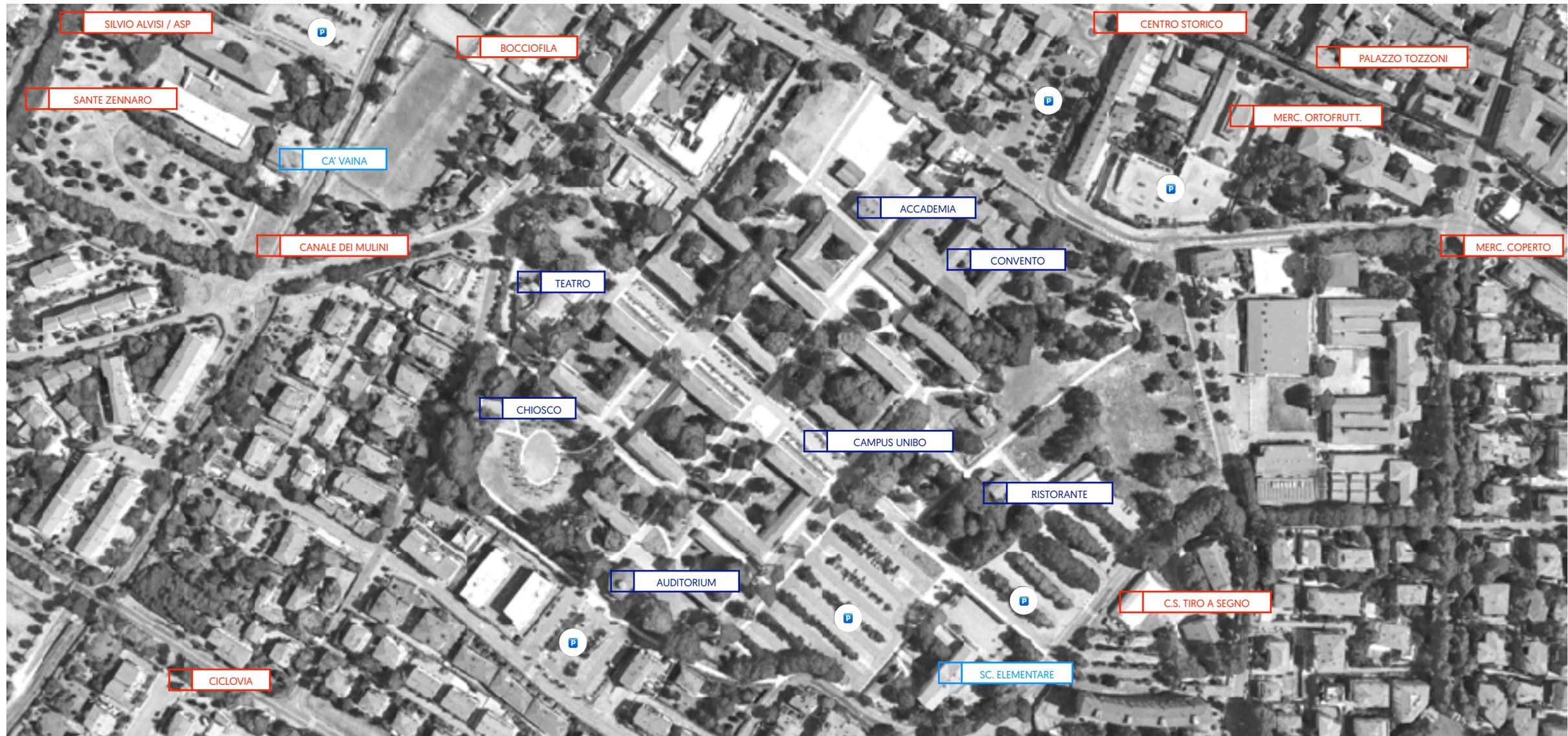
# Azioni di Rigenerazione



terzo modulo dedicato alla concretizzazione delle proposte fin qui raccolte ed emerse. Sintesi e pianificazione pratica e temporale delle idee progettuali scaturite dal confronto con i partecipanti.

*l'Osservanza OGGI*

tab. F



**l'Osservanza oggi**

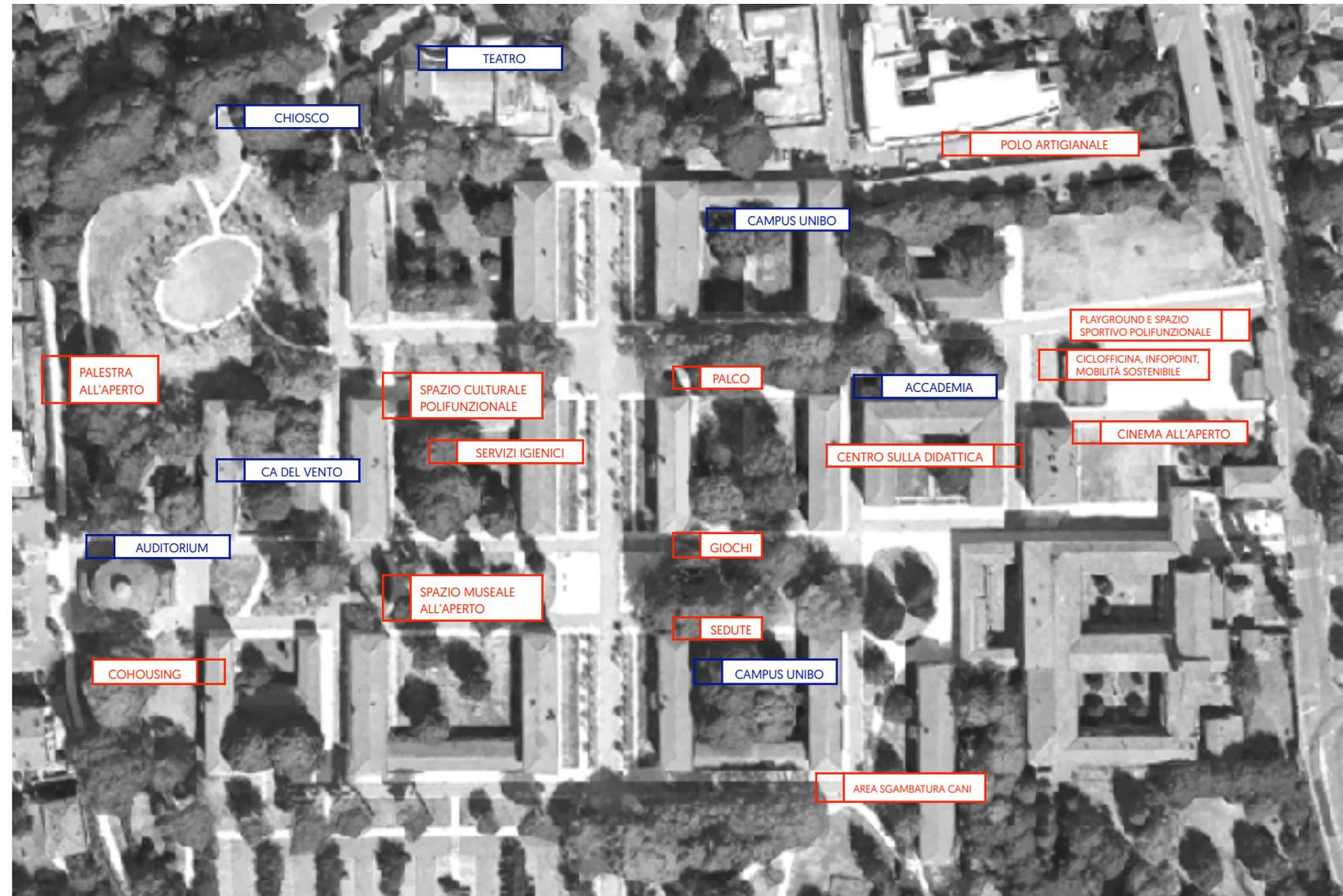
i partecipanti sono invitati ad analizzare l'Osservanza nel suo contesto urbano e socio-economico, andando a indicare attività e servizi preesistenti. attività produttive, servizi culturali, mobilità: quali opportunità di crescita per l'area?

***l'Osservanza DOMANI***

tab. G

**Qual è la tua visione?**

- 1 laboratorio permanente per la rigenerazione graduale dello spazio
- 2 polo universitario di eccellenza
- 3 Spazio multi-generazionale. Città dentro la città
- 4 destinare almeno un padiglione come Centro culturale - spazio ibrido multifunzionale
- 5 Gli spazi del parco ospitano artisti internazionali dell'Accademia Pianistica e del Teatro
- 6 Centro internazionale per lo studio sulla didattica e Auditorium musicale per bambini
- 7 Spazio museale dedicato alla salute mentale
- 8 Luogo di grande socialità intergenerazionale
- 9 campus universitario ma al tempo stesso luogo inclusivo, non rivolto solo ai "migliori"
- 10 Parco ricco di giochi urbani che diano identità allo spazio - parco urbano contemporaneo
- 11 Ricreare le botteghe artigiane all'interno dell'Osservanza
- 12 spazio di inclusione: creare un legame tra le attività commerciali e formative e i servizi della salute mentale
- 13 Giochi per tutte le età -vedi allestimenti Ar.Co.
- 14 Cohousing intergenerazionale
- 15 Luogo della Memoria, di quello che era l'Osservanza e delle storie di chi ha vissuto e lavorato al suo interno.

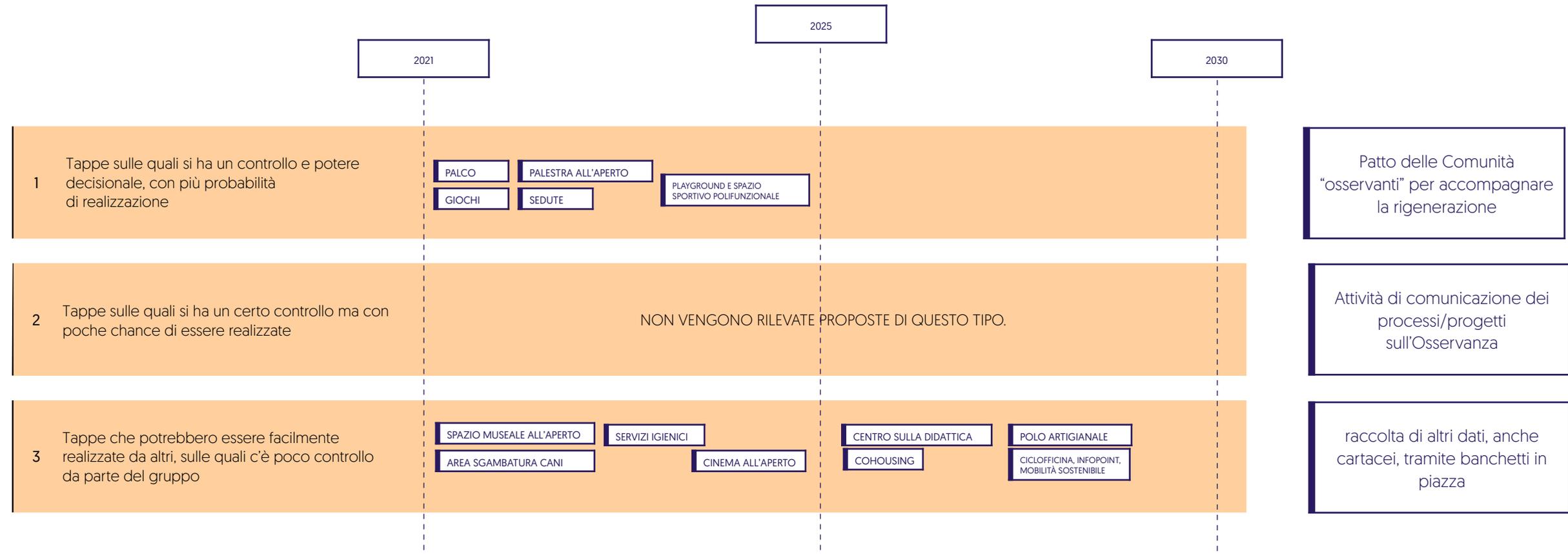


**l'Osservanza domani**

riprendendo l'esercizio D - *Qual è la tua visione?* i partecipanti sono stati invitati a calare sul contesto esistente i servizi immaginati per il futuro dell'Osservanza.

*Roadmap*

Osservanza Quartiere Futuro



Patto delle Comunità "osservanti" per accompagnare la rigenerazione

Attività di comunicazione dei processi/progetti sull'Osservanza

raccolta di altri dati, anche cartacei, tramite banchetti in piazza



Calendario

quali sono le tappe necessarie per raggiungere lo scenario immaginato in precedenza? Qui i partecipanti hanno calato su una timeline di dieci anni le azioni immaginate, secondo priorità d'intervento. Le azioni sono divise in tre livelli di indipendenza da parte del gruppo verso i decisori politici.



Roadmap

i partecipanti sono invitati ad immaginare le tappe necessarie per rendere possibile lo scenario desiderabile. Ad esempio una innovazione, una soluzione, un progetto, un processo, un quadro di normative o una buona pratica da coltivare nel tempo lungo il cammino dal 2021 al 2030



Seme di futuro

Quali azioni è possibile intraprendere nell'immediato, senza particolari risorse o autorizzazioni, con un alto livello di indipendenza e rapporto investimento/risultati?

## azioni di rigenerazione

Partendo da questa base e dalle differenti proposte nate nei due tavoli precedenti, i partecipanti sono stati guidati nella formulazione di azioni concrete, che avessero prima di tutto una loro collocazione spaziale rispetto all'organizzazione attuale del complesso. Altro elemento che si è cercato di mediare è stata la relazione che esiste tra le varie proposte, cercando di rendere logico e funzionale il collocamento di ognuna di esse. La configurazione finale è quella riportata nel planimetrie mostrate nelle pagine precedenti.

L'esercizio successivo ha permesso ai partecipanti di rendersi conto della necessità di gerarchizzare le proposte, sia a livello di fattibilità che dal punto di vista temporale. Sono state così individuate azioni da svolgere progressivamente nel corso dei prossimi 10 anni, andando a posizionarle indicativamente lungo una linea temporale.

Infine è stato richiesto quale fosse o fossero le azioni che immediatamente e con la massima priorità sarebbe bene mettere in atto. Da qui nasce la proposta di un "Patto di Comunità" tra chi vorrà partecipare come "Osservante" a questo processo e chi, come l'Amministrazione, Con.AMI e i vari attori già presenti sull'Area guiderà concretamente questo processo.



# Osservanza Quartiere Futuro.

2022



**La seconda edizione ha avuto come tema l'analisi e la progettualità delle aree verdi.** Partendo dai dati raccolti nella prima edizione e in accordo con l'Amministrazione Comunale, abbiamo disegnato un nuovo questionario ed un nuovo laboratorio da sottoporre ai partecipanti. Ragionando sulle **aree verdi pubbliche**, già sotto la gestione diretta del Comune, abbiamo riflettuto ed immaginato come integrare le funzioni previste con nuovi servizi, in base ai bisogni emersi. Il risultato atteso è quello di un Parco Urbano in grado di rispondere alle esigenze di abitanti stabili e temporanei.



→

2

**questionario**

Osservanza Quartiere Futuro



Credo sarebbe importante la destinazione di uno spazio alla conservazione della memoria del luogo, sede del manicomio prima e dell'ospedale psichiatrico poi. D'altronde la sua articolazione la "racconta". A Imola questo manca, e la salute mentale sarà senz'altro un grande tema di questo secolo. Lo è già. Perdere questa parte di storia è una doppia mancanza.



Dovrebbe essere un luogo di cultura: Musica e concerti , letture, spettacoli teatrali per adulti e bambini



E' importante che diventi un luogo di passaggio perché quando è vuoto incute paura.



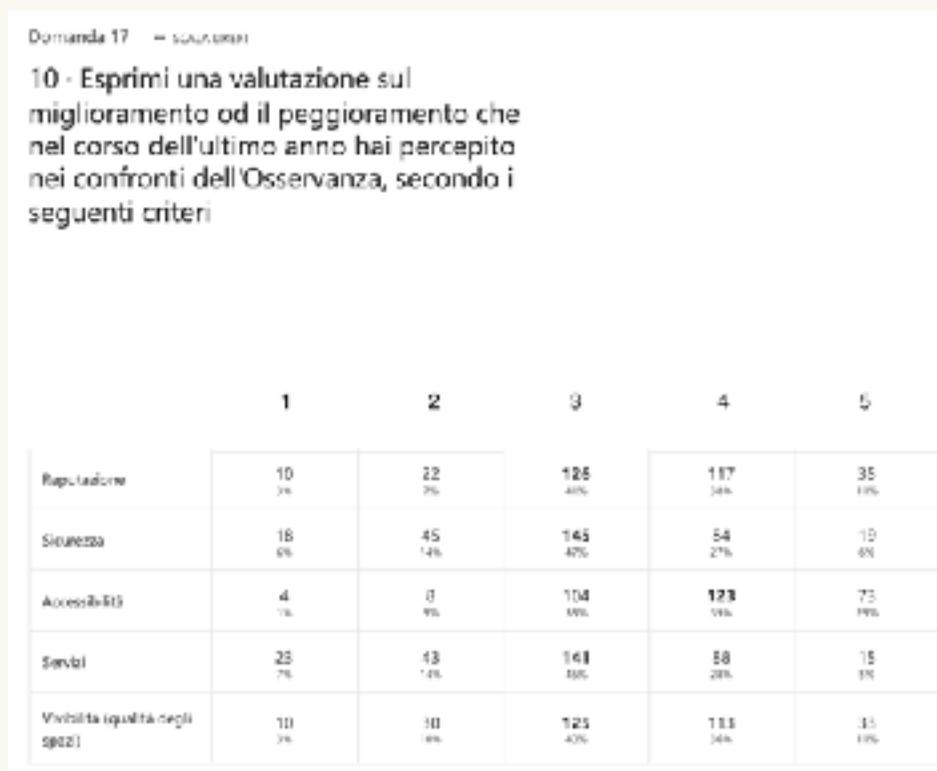
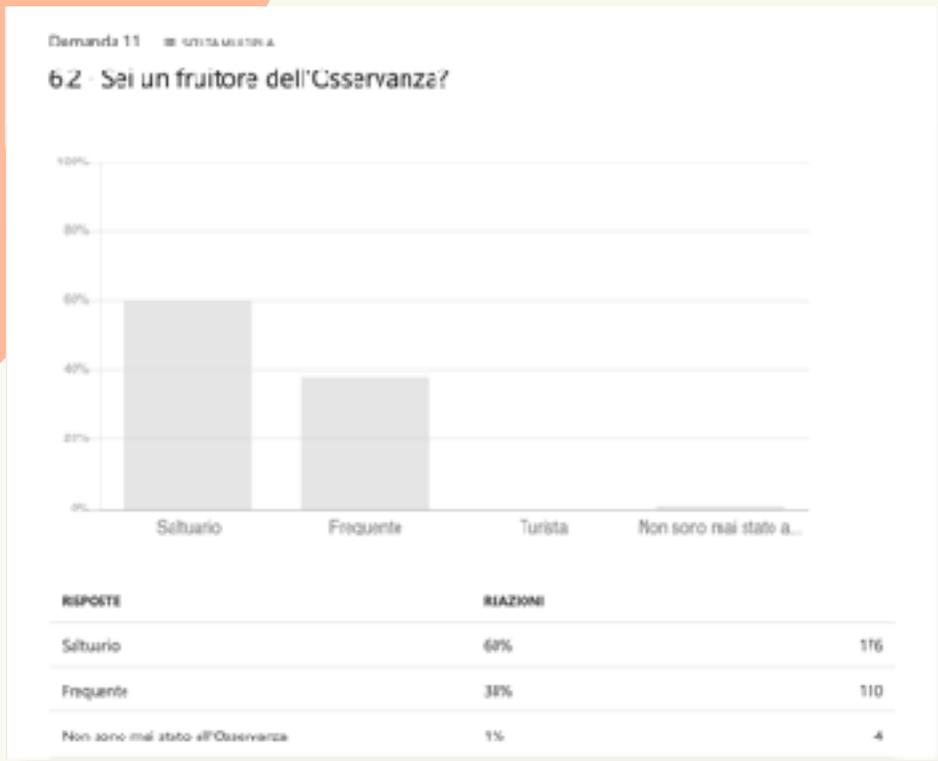
Chioschi con WiFi x studenti, solarium, piccole officine dei mestiere, aggiusta tutto, scambi di materiale e conoscenze, piccola biblioteca di scambio



Vorrei venissero create aree di coltivazione sociale, costruzione di strutture di relax sostenibili come reti appese fra gli alberi, zone di mercato ortofrutticolo a km 0



Immagino l'osservanza come un contenitore di attività già esistenti e nuove a Imola ed a interesse trasversale su diverse generazioni. Una sorta di "campus diffuso x famiglie" dove dalle scuole Rodari o da altre scuole i bambini possano andare a schermo, poi a scuola di musica e a mille altre attività.



# l'Osservanza: direzione parco urbano

Il questionario è stato presentato e lanciato il 14 maggio, in occasione dell'incontro con gli Stakeholders svoltosi presso il Palazzo Comunale di Imola, dove erano presenti l'Amministrazione Comunale, UNIBO, l'Accademia Pianistica e varie Associazioni e realtà locali presenti ed attive sull'area dell'Osservanza. È stato possibile compilarlo fino a inizio agosto, registrando un'ottima partecipazione con più di 300 cittadini di Imola e non che hanno risposto alle nostre domande.

Come successo nel primo questionario, i partecipanti hanno mostrato grande propositività esponendo le loro opinioni e proposte in modo costruttivo e approfondito.

Se con il form del 2021 l'obiettivo era di creare una base dati aggiornata sulle percezioni ed il livello di conoscenza generale sull'area dell'Osservanza, quello di quest'anno come tutto il percorso era focalizzato sugli **spazi verdi pubblici** e la loro relazione con i padiglioni che verranno riqualificati.

Per l'indagine, abbiamo diviso il modulo in più sezioni: Anagrafica, Valutazione dell'impatto delle attività svolte nel 2021, il rapporto con gli spazi verdi pubblici della città in generale, gli spazi verdi dell'Osservanza oggi e come trasformarli in futuro.

## Anagrafica

Tra gli oltre 300 partecipanti è nettamente predominante la componente femminile rispetto a quella maschile. La fascia di età più partecipe è quella che va dai 31 ai 40 anni, seguita poi dagli over 40. Rispetto alla prima edizione siamo stati positivamente colpiti da una maggiore partecipazione delle fasce più giovani, cosa che fa ben sperare per il futuro di questo progetto ma soprattutto dell'Osservanza. La grande maggioranza è residente a Imola e lavora. La frequentazione continua ad essere saltuaria, seppur le percentuali si siano modificate rispetto all'anno scorso con un aumento dei fruitori abituali. Questo conferma che la strada imboccata verso una reale riattivazione sia quella giusta.



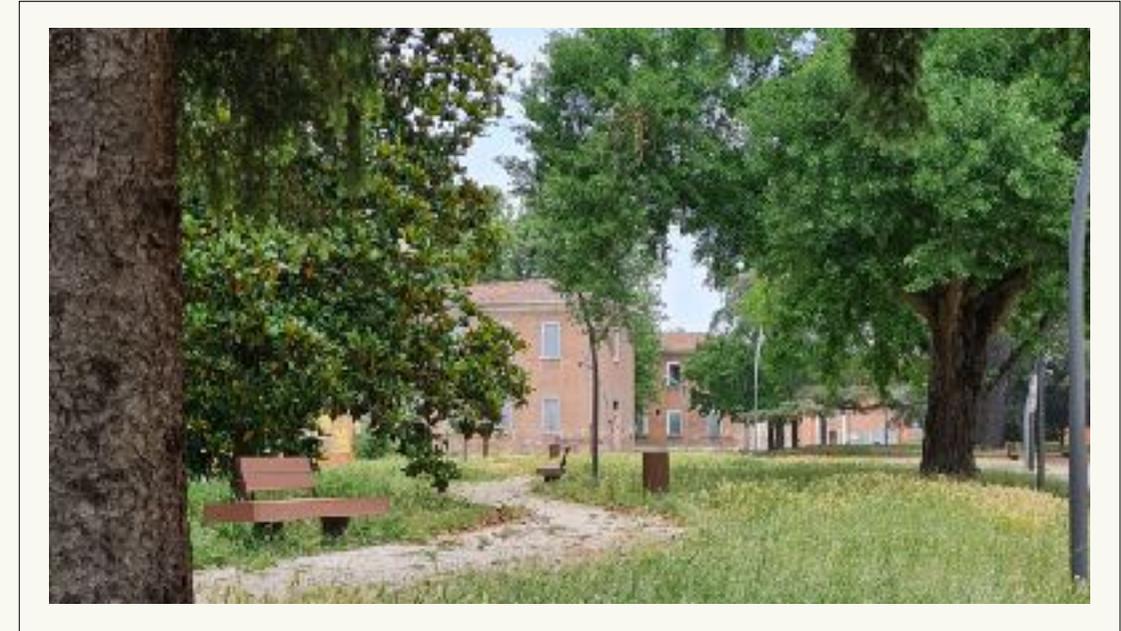
Capitolo a parte per gli studenti ed il personale universitario, per i quali erano state previste alcune domande specifiche, target al quale ancora non si è riusciti ad arrivare in modo soddisfacente ma che si vorrebbe riuscire a coinvolgere maggiormente con attività dedicate se sarà possibile in futuro. Questi si dichiarano in stragrande maggioranza fruitori saltuari dell'area pur avendo l'attuale sede a pochi passi dall'Osservanza ed essendo in futuro quelli che più di chiunque altro vivranno questa parte di città.

Si conferma la percezione dell'area come area per eventi e per lo svago, da vivere in gruppo o in famiglia e non ancora adatta allo studio, per quanto venga riconosciuto in generale ma soprattutto nelle risposte degli universitari un chiaro potenziale del parco ed anche un effettivo bisogno di spazi dedicati a queste attività.



### **Valutazione dell'impatto delle attività svolte nel 2021**

Si è chiesto di esprimere una valutazione personale sul miglioramento od il peggioramento nel corso dell'ultimo anno basandosi su 5 criteri: Reputazione, Sicurezza, Accessibilità, Servizi e Vivibilità. I risultati dicono che ad oggi nella percezione degli abitanti l'area è ancora per la maggioranza ai livelli dell'anno passato ma si nota una generale tendenza ad un miglioramento in tutti e 5 i campi richiesti. Questa è un'ulteriore conferma della positività delle attività svolte e della giusta direzione intrapresa, per quanto ancora sia tanto il lavoro necessario.



### **Il tuo rapporto con gli spazi verdi**

In questa sezione l'intento era quello di capire come gli abitanti di Imola vivano e sfruttino gli spazi verdi presenti nel territorio cittadino. Generalmente le attività principali sono camminare, giocare, mangiare e fare attività sportiva. Solo in minima parte vengono vissuti per eventi e spettacoli, più per una mancanza di proposte che per disinteresse. Le attività openair vengono svolte principalmente nei 2 parchi principali, Parco delle Acque Minerali seguito dal Parco Tozzoni. Per quanto riguarda le aree verdi adiacenti al centro, chi le sfrutta già ad oggi utilizza principalmente il Parco dell'Osservanza, che per dimensione e posizione è certamente la prima scelta se si abita nelle zone del centro storico.

## Osservanza: gli spazi verdi oggi e la percezione dei fruitori

Come fatto nel corso del primo questionario per gli aspetti storici dell'area del ex ospedale psichiatrico, abbiamo testato i partecipanti su aspetti quantitativi e qualitativi delle aree verdi esistenti. L'area che copre una superficie complessiva di 120.000 metri quadrati ha indicativamente la metà della sua superficie coperta dai padiglioni e dalle strutture. La maggioranza ha correttamente risposto a questa domanda, cosa non successa sui km di percorsi ad oggi percorribili. Per conoscenza, si tratta, sempre in modo indicativo, di 2 km di percorsi già sfruttabili per camminare o fare jogging.

Lavorando poi sugli spazi pubblici e la loro relazione con i padiglioni e lo spazio aperto di pertinenza di ognuno di essi, si è deciso di valutare la dimensione delle corti per comprendere se realmente gli abitanti comprendessero le dimensioni del contesto su cui venivano interrogati. Indicativamente di 1000 metri quadrati l'una, i partecipanti si sono divisi sulle varie risposte possibili, evidenziando una comprensibile difficoltà a comprendere l'ampiezza delle zone da trattare.

## Osservanza: cosa fare negli spazi verdi pubblici

Durante la scorsa edizione del laboratorio Punto Zero si è approfondito opportunità e vocazioni dell'area dell'Osservanza. Per quanto riguarda lo spazio esterno, sono emerse diverse idee di attività e funzioni da inserire all'interno dell'area. Partendo quindi dai risultati dell'anno scorso abbiamo richiesto di valutare, da 1 a 10, le varie proposte.

Questo secondo questionario, più specifico ed incentrato sugli spazi verdi e come essi vengano vissuti e si possano immaginare diversamente, ci ha permesso di sviluppare poi i successivi step in modo pratica e mirato,

La buona partecipazione così come le risposte, sia chiuse che aperte, ci hanno dato un'ulteriore conferma di quanto questi strumenti siano utili e permettano, in modo relativamente semplice e agile, di raccogliere dati aggiornati e specifici sulle tematiche che poi si svilupperanno nel laboratorio.

Come già detto, questi form sono un elemento utile a trovare una giusta mediazione tra quelli che sono i bisogni ed i desideri dei cittadini, e quelle che sono le complesse dinamiche di processi di rigenerazione di questo tipo.

# moduli

il laboratorio si è articolato nei moduli seguenti:

## 1. Sopralluogo Critico

il sopralluogo, guidato dai mediatori e in collaborazione con l'assessore e il tecnico comunale di riferimento, è stato utile a conoscere approfonditamente il luogo e calare i partecipanti nel contesto, in attesa del laboratorio. Durante il sopralluogo, ai partecipanti è stata fornita una planimetria dell'area con l'indicazione dei progetti futuri e degli spazi pubblici in relazione diretta con essi, per annotare eventuali informazioni poi utili al laboratorio.

## 2. Talk introduttivo

racconto di buone pratiche e casi studio come il percorso di community building lanciato da Periferica a Mazara del Vallo, per promuovere riflessioni sul tema degli spazi di comunità e alla rigenerazione urbana in senso più ampio.

## 3. Modulo "Criticità vs Opportunità"

dedicato all'emersione dei bisogni degli abitanti del quartiere, ai punti di attenzione e individuazione delle opportunità degli spazi pubblici interni all'Osservanza. Di ogni checkpoint sono state individuati fino a tre punti di forza e tre punti di debolezza, definendo problematicità e opportunità chiave.

## 4. Modulo "Immagini e Visioni"

dedicato alla raccolta di immagini e visioni, condivisione di scenari futuri e definizione di obiettivi comuni ed elementi di innovazione. Sono state raccolte fino ad un massimo di tre proposte per ciascun punto chiave del Parco.

## 5. Modulo "Azioni di rigenerazione"

Dopo aver individuato attività, servizi e potenzialità ad oggi attive sull'area e nel suo contesto, abbiamo definito insieme obiettivi specifici e azioni da compiere, dando una visione unica alle suggestioni individuali emerse nei tavoli precedenti, con un orizzonte temporale del 2030.





**sopralluogo**

Osservanza Quartiere Futuro

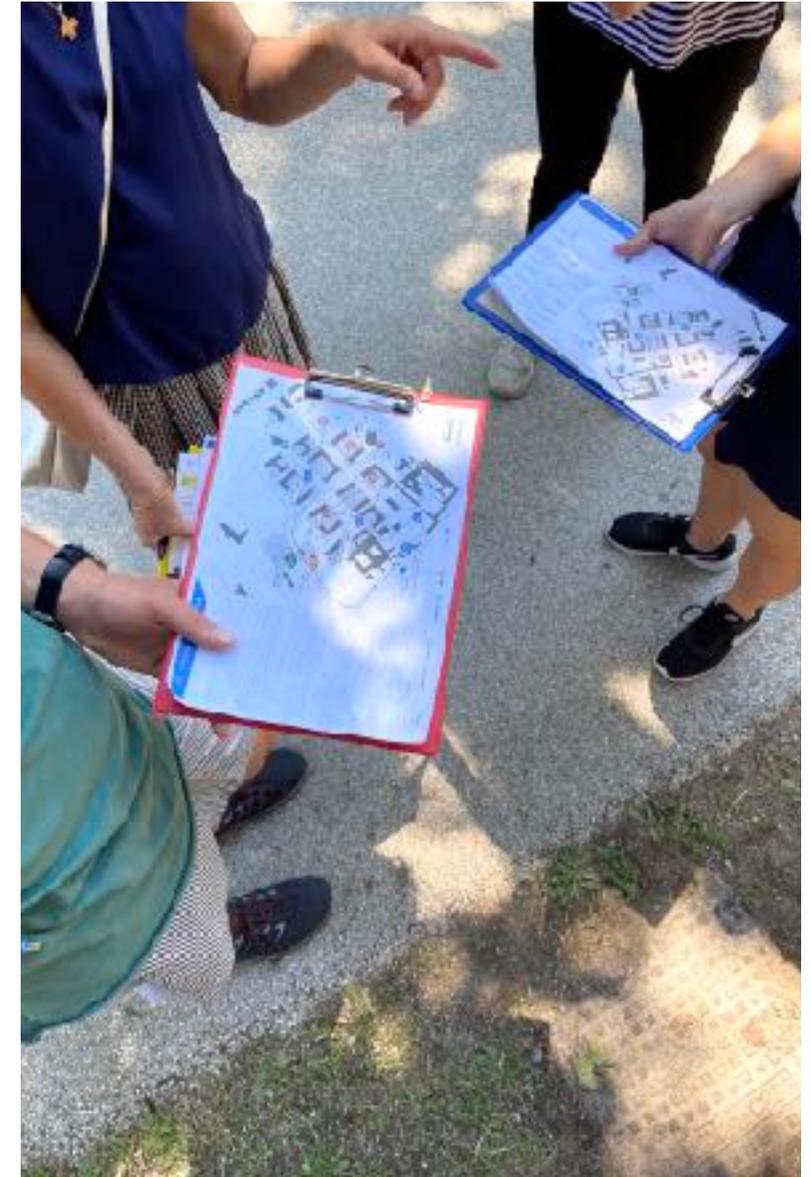
# sopralluogo



il sopralluogo ha avuto lo scopo di accompagnare i partecipanti nell'area di progetto attraverso una fruizione critica, preliminare al laboratorio svolto nel pomeriggio.

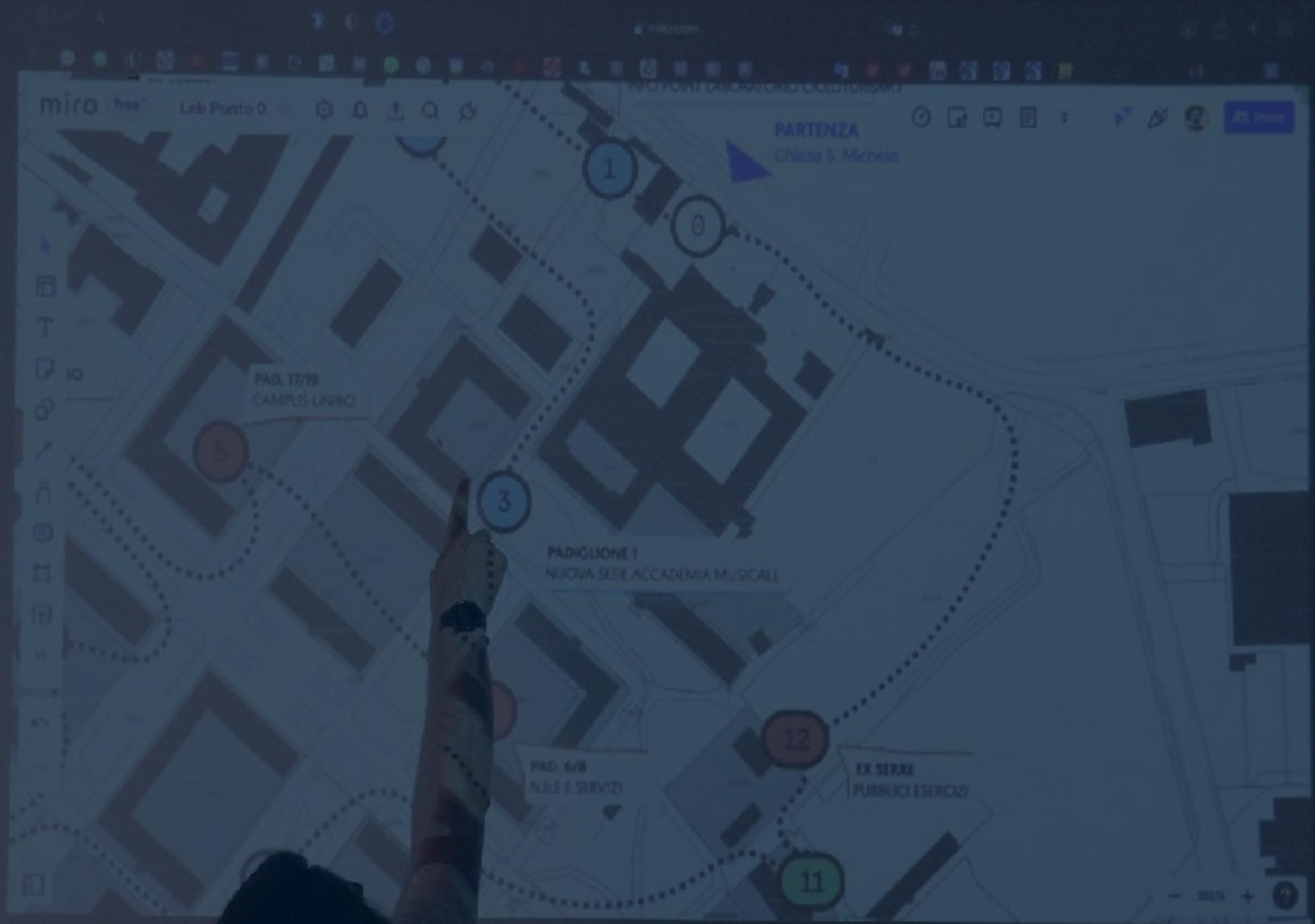


Ai partecipanti è stata fornita una mappa con l'attuale previsione funzionale dell'Osservanza. Durante il sopralluogo abbiamo chiesto ai partecipanti un parere su punti di forza e debolezza dell'area, intorno ai principali edifici e alla luce delle funzioni previste.



Da questi dati siamo partiti per definire problemi e opportunità dell'area, poi approfonditi durante la fase di laboratorio prevista nel pomeriggio. Osservare da vicino, entrare in contatto con il l'area, condividere le percezioni del gruppo è stato utile per cogliere i dettagli dello spazio in trasformazione.

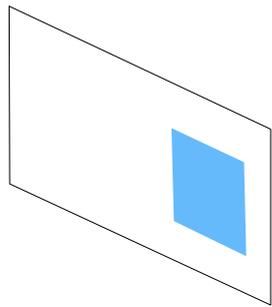




# laboratorio

## 1 “Criticità vs Opportunità”

dedicato all'emersione dei bisogni degli abitanti del quartiere, ai punti di attenzione e individuazione delle opportunità del territorio



Come ti Chiami? Cosa Fai?  
Scheda A

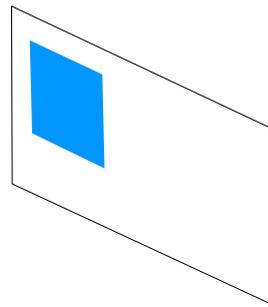
Dove vivi? Mapping  
Scheda B

Criticità vs Opportunità  
Scheda C

- Problemi
- Sfide
- Impatti
- Progetti
- Misure

## 2 “Immagini e Visioni”

dedicato alla raccolta di immagini e visioni, condivisione di scenari futuri e definizione di obiettivi comuni ed elementi di innovazione.



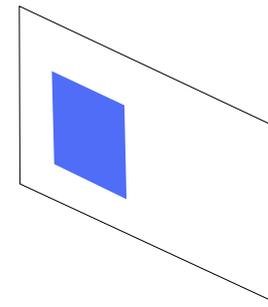
Qual è la tua visione?  
Scheda D

In quale orizzonte temporale?  
Scheda D

- Azioni e Obiettivi
- Elementi di Innovazione
- In quale scenario
- Come coinvolge più generazioni?
- Come si comunica?

## 3 “Azioni di rigenerazione”

definizione di obiettivi e azioni da compiere, seguendo una visione comune, con l'orizzonte temporale del 2030.



l'Osservanza OGGI  
Scheda E

Roadmap  
Scheda F

# criticità vs opportunità



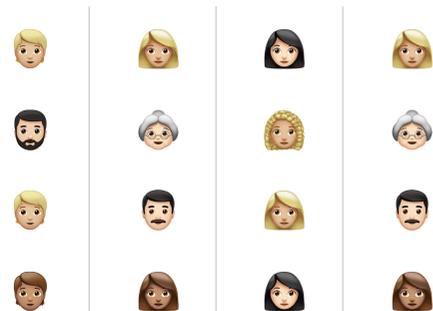
primo modulo dedicato all'emersione dei bisogni dei partecipanti, ai punti di attenzione e individuazione delle opportunità dell'area dell'Osservanza.

# Criticità vs Opportunità

come ti chiami?  
cosa fai?

1	Carlo	32	project manager - Sicilia
2	Michele	32	architetto - Imola
3	Jacopo	28	ricercatore e capo scout
4	Alma	62	insegnante e capo scout
5	Cecilia	24	architetto e capo scout
6	Marta	17	studentessa - scout
7	Erminia	19	studentessa - scout
8	Pietro	18	studente ITIS - scout
9	Daniele	34	operatore Officina Immag.
10	Cloe	19	studente
11	Catia		tecnico comunale
12	Beatrice	22	studentessa
13	Loretta		ex dirigente in pensione
14	Elisa Spada		Assessora

dove vivi?



Ognuno dei partecipanti è stato invitato a presentarsi brevemente al gruppo. Questo primo passaggio è servito a creare una sintonia con il gruppo di lavoro.



Successivamente, sono stati invitati ad indicare la propria residenza sulla mappa, passaggio utile non solo a misurare l'interesse di una determinata area urbana rispetto ad un'altra, ma anche a stimolare capacità critiche rispetto al quartiere di residenza e all'area di studio o analisi.

Com'è visibile dalla mappa, i partecipanti hanno una provenienza non strettamente legata all'area dell'Osservanza o ad Imola stessa.



l'analisi delle aree verdi dell'Osservanza è partita dallo schema funzionale già usato durante il sopralluogo, quando ai partecipanti è stato chiesto di analizzare lo spazio in base alle proprie percezioni e alla previsione funzionale di ciascun elemento.



sulla falsa riga di un'analisi SWOT (*strengths, weaknesses, opportunities, threats*) hanno messo in luce punti di forza, debolezza, opportunità e rischi dell'area.

# Criticità vs Opportunità

## quali opportunità offre l'Osservanza?

■	programmati
■	PNNR
■	realizzati

	oggi	previsione	debolezza 1	debolezza 2	debolezza 3	problematicità	forza 1	forza 2	forza 3	opportunità
■ 1	ex Cabina	info point + lab. cicloturismo	mancanza di ombra	spazio indefinito	scarso collegamento	sconnesso	accessibile	esteso e disponibile	pavimentato	potenziale polarità polifunzionale
■ 2	ex Artieri	innovazione e sostenibilità	mancanza di ombra	spazio indefinito	degrado, poco sicuro	poco vivibile	permeabile	flessibile	potenziale zona outdoor start-up	potenziale polarità polifunzionale
■ 3	Pad. 1	nuova sede Accademia Pianistica	poco flessibile	poco attraversabile	non rilevata	scollegato	innestato su asse principale	ideale per piccole performance	non rilevata	integrabile con il servizio previsto
■ 4	Pad. 6/8	Aule e Servizi	padiglioni dismessi	poco illuminato	non rilevata	poca illuminazione	ombreggiato	arredo base	zona cerniera	centrale, strategico
■ 5	Pad. 17/19	Campus Unibo	no sedute o arredo	dimensioni limitate	non rilevata	poca illuminazione	punto di passaggio	non rilevata	non rilevata	integrabile con il servizio previsto
■ 6	Teatro	Teatro	mancanza di arredo	scollegato con asse e servizi limitrofi	non viene percepito come ingresso	non è valorizzato	morfologia ideale per diversi format	accessibile	relazione con il teatro	integrabile come nuova polarità
■ 7	Pad. 13/15	Polo infanzia 0-6 anni	mancanza di ombra	no sedute o arredo	dimensioni limitate	non rilevata	cerniera area infanzia	servizi per i genitori	non rilevata	integrabile con il servizio previsto
■ 8	Chiosco	pubblici esercizi	poco visibile	servizi insufficienti	non rilevata	da migliorare	già attrezzata	sicura, delimitata	molto accessibile	migliorare la visibilità
■ 9	ex Chiesa	auditorium	mal collegato con il parcheggio	mancanza di verde	frazionato	poco valorizzato	posizionato sull'asse di accesso	non rilevata	non rilevata	integrabile come nuova polarità
■ 10	Pad. 10/12	servizi pubblici	troppa vegetazione	poco ombreggiamento	non rilevata	non rilevata	già arredata	relazione con la corte PAD 10/12	vicino al parcheggio	facilmente accessibile dall'esterno
■ 11	ex Altro Caffè Vivanderia	pubblici esercizi	poco collegata all'area del Parco	non rilevata	non rilevata	non rilevata	già attrezzata e attivata	posizione (vicino al parcheggio)	integrazione con area giochi	integrabile con i futuri servizi previsti
■ 12	ex Serre	pubblici esercizi	struttura attualmente non agibile	area non delimitata	non rilevata	non rilevata	ombreggiato	Facilmente valorizzabile	posizione (vicino al pk e alla scuola)	integrabile con i futuri servizi previsti



in cinque passaggi, abbiamo definito l'identità del gruppo di lavoro attraverso parole chiave relative al quartiere: Problemi, Sfide, Impatti, Progetti, Misure legati al presente e futuro dell'osservanza.

Questo approccio deriva dal Pentagonal Problem canvas, utile per definire l'identità del gruppo e la missione condivisa, andando a individuare i problemi e le sfide del quartiere.

### Problemi, Sfide, Impatti, Progetti, Misure

Dal primo modulo emerge la percezione del potenziale degli spazi dell'Osservanza all'interno della nuova previsione funzionale. Nell'ottica di una riattivazione graduale, vengono proposte funzioni accessorie o integrate a quelle previste.

Analizzando un elemento per volta, è stato chiesto di elencare punti di forza e debolezza, problemi ed opportunità chiave dell'area.

Al netto delle future realizzazioni, alcuni elementi appaiono ad oggi ancora *sconnessi o scollegati* [pad. 1, ex cabina], *poco vivibili, illuminati o valorizzati* [ex Artieri, pad. 6/8, ex chiesa], *da migliorare [chiosco]*. Alcuni vengono definiti come *potenziale polarità polifunzionale* [ex cabina], *centrale e strategico* [pad. 6/8], una *nuova polarità* [teatro], *integrabile con il servizio previsto* [pad. 1, pad. 17/19, pad. 13/15].

Le maggiori debolezze riguardano identità e appeal, accessibilità, vivibilità e funzionalità: *scarsa visibilità* [teatro, ex chiesa e punti ristorazione già esistenti], *area poco valorizzata e curata* [teatro, ex chiesa, ex serre ], *con una accessibilità ridotta o migliorabile* [teatro e le varie corti comprese tra i padiglioni], *manca di sedute e arredo* [teatro e in corrispondenza di varie corti], *poco ombreggiamento* [ex cabina, ex artieri, Pad 13/14].

I maggiori punti di forza: *esteso, pavimentato e disponibile* [ex cabina], *permeabile, flessibile* [ex artieri], *ombreggiato* [pad.6/8], *adattabile e direttamente accessibile dall'esterno* [teatro ed ex chiesa], *sicura, delimitata, già arredata* [chiosco, pad. 10/12].

È chiaro che la percezione cambia a seconda degli elementi, ognuno con uno stato di avanzamento diverso - descritto nella pagina seguente. In generale, i partecipanti giudicano **appena sufficienti** le azioni previste dal piano di riattivazione dell'area e con ampi margini di miglioramento in termini di accessibilità, connessione e funzionalità delle aree coinvolte.



## Criticità vs Opportunità

### Opportunità, Vocazioni

Su **ex Cabina** è prevista la realizzazione di un info point e un laboratorio per il cicloturismo: una potenziale polarità di supporto all'entrata dell'Osservanza, legato ad un ampio parcheggio, con ingresso pavimentato. Lo spazio adiacente viene percepito come esteso e *disponibile* ad eventuali integrazioni che possano supportare l'accoglienza all'interno dell'area, essendo una delle porte d'accesso. Migliorare il collegamento con le varie aree della città, aumentarne la visibilità, definire un'identità specifica, sono le azioni chiave per il futuro di questo elemento. Si sottolinea infatti come qui esista una cesura nella rete ciclabile verso il centro storico.

Su **ex Artieri** è previsto un intervento a favore degli ambiti innovazione e sostenibilità: uno spazio in particolare modo rivolto ai giovani e ai temi dell'ambiente e dell'innovazione, anch'esso potenziale nuova polarità all'interno dell'Osservanza. Percepito oggi come poco vivibile, degradato e poco sicuro, viene però apprezzata la grande permeabilità e flessibilità anche a favore di un potenziale zona outdoor per start-up. Riattivare l'immobile valorizzandone la relazione con lo spazio esterno potrebbe contribuire ad identificarlo come punto di aggregazione e confronto sui temi del contemporaneo.

Necessario un focus sulla grande **piazza pavimentata** che collega le due future polarità. Viene identificato come un elemento cardine per lo sviluppo dell'area, per la sua grande flessibilità, ampiezza e per il fatto di essere pavimentato, ma vuoto. Quella che oggi è una criticità (troppo sole d'estate, spazio non vissuto) potrebbe in futuro, se **trasformato in una vera piazza e quindi escludendo l'idea di usarla come parcheggio**, il nuovo accesso all'area dal centro storico e polarità per eventi e nuove funzioni.

Su **pad.1** è prevista la nascita della nuova sede dell'Accademia Pianistica, uno degli stakeholder più importanti per la riattivazione dell'Osservanza e generatore di aspettative positive sul futuro dell'area. Lo spazio adiacente appare oggi scollegato, seppur innestato sull'asse principale che collega due estremità del parco tra cui l'ingresso primario. Quasi coralmemente è stato immaginato di destinare questo spazio ad attività performative curate direttamente dalla scuola di alta formazione.

Sui **pad. 6/8 e ad. 17/19** è prevista la nascita di nuove Aule e Servizi legate alle facoltà ad oggi esistenti in città. Da un lato un padiglione didattico, dall'altro un'area residenziale per studenti. Le aree comprese tra i padiglioni sono poco illuminate ma molto ombreggiate e già dotate di arredo base. Non sono state rilevate particolari debolezze, a parte le dimensioni forse limitate per il target di riferimento e l'assenza, oggi, di sedute o arredo pubblico. Lo spazio aperto presente tra le due C e i due padiglioni sui quali ancora non sono previsti interventi, essendo centrale e strategico, si candida ad essere una zona cerniera tra i servizi universitari e le principali attività future che si innesteranno sui due assi che attraversano questo spazio.



## Criticità vs Opportunità

L'area adiacente al **Teatro** appare poco valorizzata, scollegata ad altri servizi limitrofi e carente di arredo. Tuttavia ha una morfologia adattabile a diversi format, accessibile, e una forte relazione con il Teatro. Può diventare un nuovo magnetico ingresso all'area (con un focus sulle attività culturali e performative) e lo spazio potrebbe essere un'estensione stessa della struttura, permettendo rappresentazioni e spettacoli anche all'esterno. Infine si ipotizza la creazione di aree sosta e relax in relazione con le funzioni adiacenti come il Centro per malati di Alzheimer, che già attualmente sfruttano questo spazio.

Sui **pad. 13/15** è prevista la nascita del Polo Infanzia 0-6 anni. Del suo spazio adiacente non sono state rilevate particolari problematiche, a parte le dimensioni forse limitate per il target di riferimento, l'assenza di sedute o arredo pubblico, la mancanza di superfici ombreggiate. Integrabile con il nascente polo, è consigliato prevedere un'area anche a supporto dei genitori, progettata anche in base al loro temporaneo utilizzo.

Sul **Chiosco** è previsto un potenziamento dei pubblici esercizi esistenti. L'area adiacente appare da migliorare, poiché *poco visibile* e con *servizi insufficienti*. Tuttavia l'area appare già attrezzata, sicura, delimitata e molto accessibile. Pochi accorgimenti sarebbero sufficienti per rendere quest'area ancora più accessibile e servita.

L'**ex Chiesa** verrà nuovamente adibita ad auditorium una volta terminato il suo uso temporaneo come Hub vaccinale. L'area gode di una posizione felice essendo posizionata lungo l'asse di accesso, ma purtroppo risulta ancora mal collegata con il parcheggio, con assenza di verde e frazionato in più parti. Nel complesso l'area appare poco valorizzata.

Sui **padiglioni 10/12** è prevista la realizzazione di servizi pubblici. Nel complesso l'area adiacente non presenta particolari problematiche o opportunità. Viene segnalata troppa vegetazione, scarso ombreggiamento, ma anche la positiva presenza di arredi, la vicinanza al parcheggio e la potenziale relazione con la corte del padiglione 12.

Sull'**Ex altro caffè - Vivanderia** non sono previsti interventi. Nell'area non viene rilevata alcuna problematicità particolare, se non la poca permeabilità con il parco, ma appare già attrezzata e attiva, con un'ottima posizione vicino al parcheggio, integrata con l'area giochi. Potenzialmente integrabile con le **ex serre**, dove per i partecipanti si potrebbe immaginare di ripartire dalla destinazione d'uso originaria e trasformarla legandosi ai futuri servizi.



# immagini e visioni

Osservanza Quartiere Futuro



secondo modulo dedicato alla raccolta di immagini e visioni, condivisione di scenari futuri e definizione di obiettivi comuni ed elementi di innovazione

# Immagini e Visioni

	oggi	previsione	proposta 1	proposta 2	proposta 3
■ 1	ex Cabina	info point + lab. cicloturismo	arredo flessibile per più attività	segnaletica, totem informativi utili alla fruizione dello spazio, e/o alla programmazione culturale	Mantenimento a piazza, no parcheggio
■ 2	ex Artieri	innovazione e sostenibilità	arredo integrato	vegetazione parziale	np
■ 3	Pad. 1	Accademia Pianistica	design funzionale ad integrare le attività open air dell'Accademia - attività educative o formative, piccole performance [?]	np	np
■ 4	Pad. 6/8	Aule e Servizi	predisposizione impiantistica per attività ed eventi all'aria aperta	np	np
■ 5	Pad. 17/19	Campus Unibo	arredi semplici e mobili, si configura come zona di sosta per i servizi limitrofi.	np	np
■ 6	Teatro	Teatro	predisposizione impiantistica per attività ed eventi all'aria aperta	segnaletica, totem informativi utili alla fruizione dello spazio, e/o alla programmazione culturale. Deve essere identificato come ingresso	np
■ 7	Pad. 13/15	Polo infanzia 0-6 anni	area sosta per i genitori in attesa	np	np
■ 8	Chiosco	pubblici esercizi	soluzioni ludiche outdoor anche per target 14+	ottimizzare i giochi con una proposta più distintiva	np
■ 9	ex Chiesa	auditorium	predisposizione impiantistica per attività ed eventi all'aria aperta	np	np
■ 10	Pad. 10/12	servizi pubblici	predisposizione impiantistica per attività ed eventi all'aria aperta	np	np
■ 11	ex Altro Caffè - Vivanderia	pubblici esercizi	np	np	np
■ 12	ex Serre	pubblici esercizi	orti comuni o didattici, in collegamento con le scuole vicine e i servizi commerciali	np	np



Che proposte sull'area?  
I partecipanti sono invitati a visualizzare uno scenario di futuro possibile e desiderabile in un brainstorming collettivo, confrontandosi sulle proposte elaborate e trovando una visione condivisa.



Gli elementi sono stati esaminati uno alla volta, analizzando la funzione prevista dal piano di riattivazione. Per ogni elemento sono state individuate fino a tre proposte, alcune integrabili con la funzione prevista.

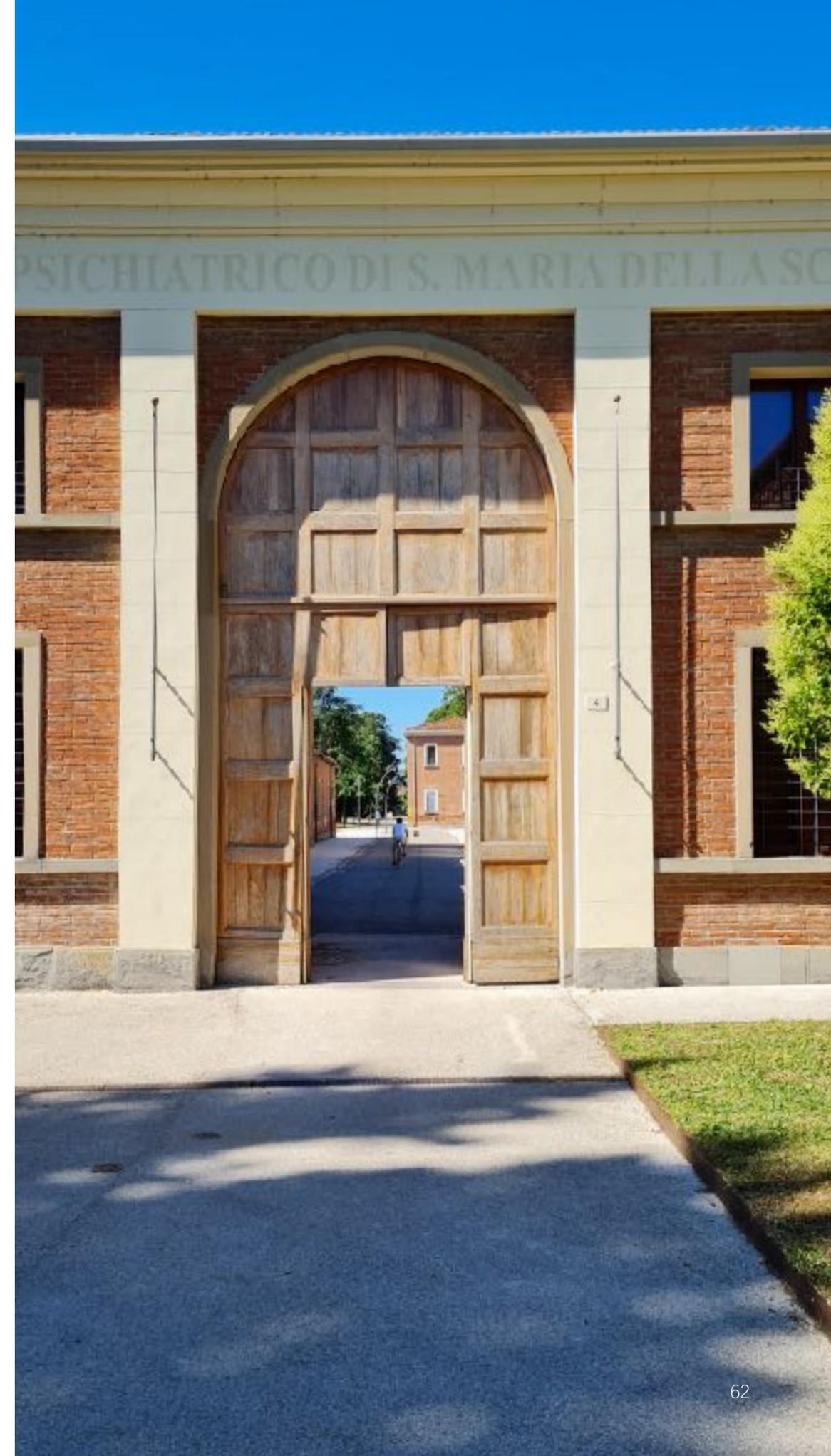
## Immagini e Visioni

Durante il secondo modulo ogni partecipante ha avuto modo di proporre e descrivere la propria visione sull'area, a partire dalle riflessioni e dalle osservazioni condivise durante il sopralluogo.

Da questo esercizio emerge la visione collettiva del gruppo di lavoro, che vede l'Osservanza come un'area adattabile, in grado di offrire servizi integrabili con le funzioni previste su ciascun elemento.

Implementazione e restyling dell'arredo urbano, predisposizione impiantistica e segnaletica sono le tre voci più frequenti, atte a rendere il parco dell'Osservanza un luogo fruibile, accessibile e flessibile, in grado di ospitare attività ed eventi anche nei suoi spazi all'aria aperta.

Da queste suggestioni individuali si è passati quindi alla costruzione di una **visione unica**, in cui l'orizzonte temporale per il suo raggiungimento è quello del **2030**.



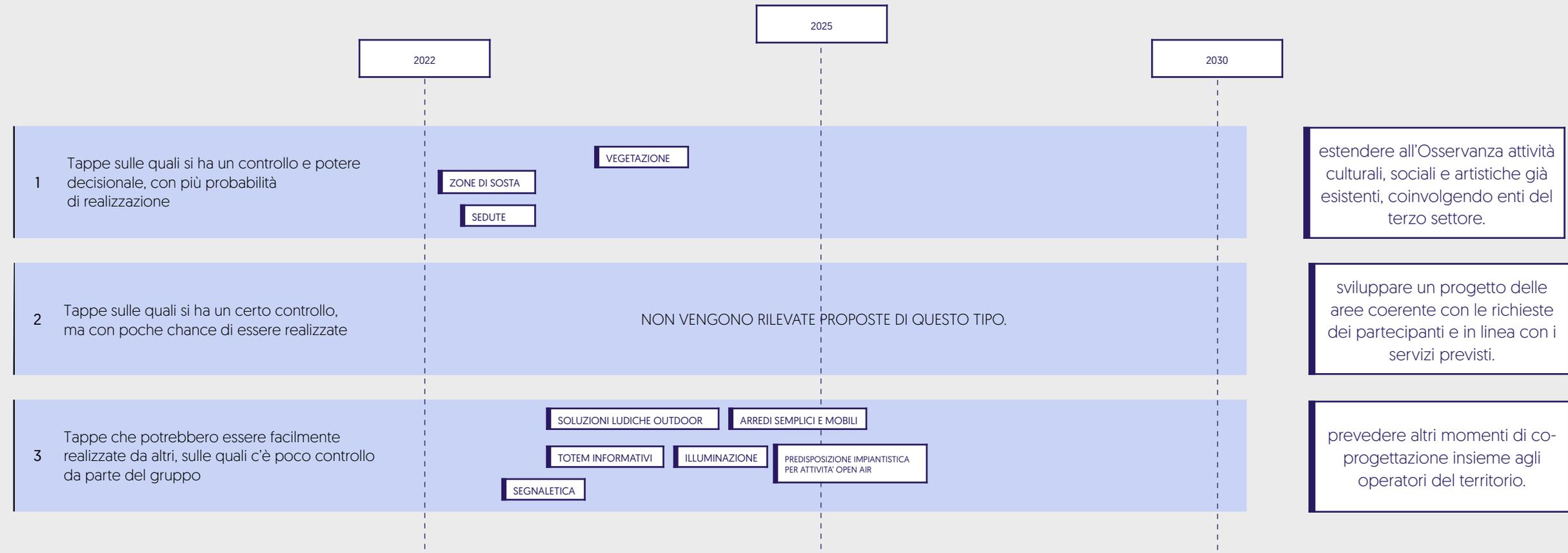
# azioni di rigenerazione



terzo modulo dedicato alla concretizzazione delle proposte fin qui raccolte ed emerse. Sintesi e pianificazione pratica e temporale delle idee progettuali scaturite dal confronto con i partecipanti.

## Roadmap

Osservanza Quartiere Futuro



### Calendario

quali sono le tappe necessarie per raggiungere lo scenario immaginato in precedenza? Qui i partecipanti hanno calato su una timeline di dieci anni le azioni immaginate, secondo priorità d'intervento. Le azioni sono divise in tre livelli di indipendenza da parte del gruppo verso i decisori politici.



### Roadmap

i partecipanti sono invitati ad immaginare le tappe necessarie per rendere possibile lo scenario desiderabile. Ad esempio una innovazione, una soluzione, un progetto, un processo, un quadro di normative o una buona pratica da coltivare nel tempo lungo il cammino dal 2021 al 2030



### Seme di futuro

Quali azioni è possibile intraprendere nell'immediato, senza particolari risorse o autorizzazioni, con un alto livello di indipendenza e rapporto investimento/risultati?

## Azioni di Rigenerazione

Partendo dalle differenti proposte nate nei due tavoli precedenti i partecipanti sono stati guidati nella **formulazione di azioni concrete**, che avessero prima di tutto una loro collocazione spaziale rispetto all'organizzazione attuale del complesso.

L'esercizio successivo ha permesso ai partecipanti di rendersi conto della necessità di **gerarchizzare le proposte**, sia a livello di fattibilità che temporale. Sono state così individuate azioni da svolgere progressivamente nel corso dei prossimi 10 anni, andando a posizionarle indicativamente lungo una linea temporale.

Infine è stato richiesto quali fossero le azioni che immediatamente e con la massima priorità sarebbe bene mettere in atto, ovvero:

- ***estendere all'Osservanza attività culturali, sociali e artistiche già esistenti, coinvolgendo enti del terzo settore.***

Ad Imola sono già presenti diverse realtà provenienti dal mondo del sociale, della cultura e dall'arte, in grado di includere l'Osservanza all'interno della propria programmazione culturale. Attivare misure e opportunità a partecipazione pubblica per contribuire all'attivazione dell'area potrebbe essere un modo per coinvolgerle.

- ***sviluppare un progetto delle aree che tenga conto, nei limiti delle possibilità pratiche, amministrative ed economiche, delle proposte dei partecipanti e in linea con i servizi previsti.***

Le aspettative dei partecipanti, alla luce di due anni di ricerche, lavoro e confronto, sono quelle di vedere avviato un reale cambiamento dell'area, con la speranza che le azioni che verranno proposte e realizzate siano in continuità con il lavoro svolto finora dal gruppo di Osservanti.

- ***prevedere altri momenti di co-progettazione insieme agli operatori del territorio.***

Attivare tavoli temporanei di progettazione, prevedere lo svolgimento di workshop di progettazione partecipata dedicati e mediati da professionisti, potrebbe essere un modo per trasformare adesso le riflessioni raccolte in azione concreta.

- ***Dare vita ad uno spazio espositivo esterno, progettare in modo partecipativo, che possa, partendo dalla Memoria di questo luogo, creare una nuova relazione tra i cittadini e quest'area urbana.***



## Conclusioni

Osservanza Quartiere Futuro parte nel giugno 2021.

Durante questo percorso sono stati **raccolti ed analizzati un'importante quantità di dati**, informazioni, opinioni e proposte sull'Osservanza, i suoi padiglioni e sugli spazi pubblici interni all'area, grazie anche alla partecipazione di centinaia di cittadini e fruitori.

Dai dati emerge che ad oggi l'area **non è ancora percepita e vissuta come un parco urbano**, nonostante i recenti lavori di recupero avvenuti dopo anni di chiusura alla cittadinanza, segnale di un cambiamento in atto tangibile, ma ancora circoscritto più ai tavoli tecnici che percepito dalla cittadinanza in tutte le sue parti.

Siamo ancora all'inizio di una fase di rigenerazione che vuole portare questo pezzo di città ad **assumere una nuova centralità nelle dinamiche urbane**, configurandosi da un lato come un vero e proprio campus culturale e formativo e, dall'altro, come un **nuovo polmone verde vissuto dalla cittadinanza**, cerniera tra centro storico e i quartieri della città.

Come evidente dalle pagine di questo documento, le **soluzioni proposte sono semplici, facilmente realizzabili** nella maggioranza dei casi, con un rapporto costo-benefici indubbiamente favorevole.

Questo risultato è frutto anche dell'attività di mediazione e sensibilizzazione portata avanti in questi due anni sulle dinamiche e le logiche che governano questi articolati processi di trasformazione urbana.

Affinché questo processo riesca ed abbia concreti effetti sulla qualità urbana, i cittadini devono avere la possibilità di confrontarsi con le idee dell'amministrazione e dei soggetti privati che investiranno sull'Osservanza condividendo visioni, idee e bisogni, al fine di trovare soluzioni condivise ed utili.

Il laboratorio ha confermato l'adeguatezza dell'approccio partecipativo promosso dall'attuale amministrazione. La linea tracciata ad oggi è quello che si ritiene più efficace per gli obiettivi prefissati sia dalla comunità che dall'ente gestore dell'area.

Il percorso partecipativo che è stato sviluppato in queste due edizioni, con i suoi questionari, laboratori, momenti di confronto con Amministrazione e Stakeholders, rappresenta un traguardo in termini di dati e proposte ma anche, ci auguriamo, la **prima fase di un più lungo processo condiviso** di miglioramento di questo pezzo di città.

Osservanza Quartiere Futuro ha posto le basi per la costituzione di un **Laboratorio Urbano Permanente**, che potrà diventare uno strumento fondamentale per accompagnare le future trasformazioni.

Per quanto riguarda la progettualità sugli spazi verdi, focus della seconda edizione, crediamo che la fase di raccolta e analisi dei dati **sia ormai arrivata ad un punto di sintesi e conclusione**.

Per dare concretezza e continuità a questa fase di immaginazione civica sarebbe utile adesso **disegnare una strategia di intervento condiviso**, unendo enti del terzo settore, università e cittadini in un nuovo percorso partecipativo.

Il Report dovrà essere condiviso con chi progetterà e realizzerà i futuri interventi, in modo da **integrare il più possibile le istanze emerse**.

Le proposte più concrete e facilmente realizzabili nel breve termine per continuare sulla strada tracciata in questi due anni sono varie: emerge dai tavoli l'ipotesi di una **summer school** all'interno dell'Osservanza rivolta a studenti di architettura, urbanistica e design, proprio per sviluppare e concretizzare le tante idee presentate in questo documento; si ipotizzano **collaborazioni con l'Università di verde ornamentale** e appunto l'istituzione di un **tavolo permanente di co-progettazione** che faccia tesoro delle linee guida indicate dagli abitanti.

In merito alla riqualificazione dei padiglioni sarebbe invece auspicabile avviare sin dai prossimi mesi un nuovo percorso partecipativo, partendo dall'esperienza acquisita sull'area nel corso di questi due anni, per immaginare un nuovo futuro anche per quegli edifici ad oggi senza future destinazioni.

L'Osservanza può e deve diventare un **elemento cardine nel funzionamento urbano e sociale della città**. Crediamo che il lavoro presentato in questo report vada nella direzione giusta e speriamo che possa facilitare il processo di rigenerazione previsto nei prossimi anni.

“

*Sarebbe bello se l'Osservanza diventasse un luogo frequentato sempre, con locali, musica, eventi di qualsiasi genere. Spero che Quartiere Futuro sia davvero un punto di partenza per dare una nuova vita a questo luogo ricco di storia e memoria.*

”



# Osservanza Quartiere Futuro.

VERSO UNA RIGENERAZIONE PARTECIPATA

Report

promosso da

Comune di Imola

Con.AMI

Officina Immaginata Soc. Coop.



CCN  
**ami**  
Consorzio  
Azienda  
Multiservizi  
Intercomunale

Officina  
Immaginata

curato da

Carlo Roccafiiorita - Periferica

Michele Pelliconi - uAU unità d'architettura urbana

**uAU**  
unità d'architettura urbana

 **Periferica**

Quartiere  
Futuro

